

18.000
copie

ilCittadino

Capoluogo da salvare

Numero
45

Dicembre 2016



RISTORANTE • PIZZERIA • CERIMONIE • EVENTI

22
DICEMBRE

The Fuzzy Dice
Original Rock&Roll from the 1950's

25
DICEMBRE

Pranzo di Natale

31
DICEMBRE

Cenone di Capodanno
con **Edea & Marco Pediconi**

Per prenotare: 0861 588 040

Via della Pace - San Nicolò a Tordino - 64100 Teramo

MAKE PRATI GREAT AGAIN!

Gran Sasso Prati

PRATI DI TIVO - PIETRACAMELA - INTERMESOLI

STAGIONE INVERNALE 2016/17

TESSERA GIORNALIERA FESTIVA

FESTIVO ORDINARIO	€ 22,00
FESTIVO BAMBINO (FINO A 7 ANNI)	€ 5,00
FESTIVO CLUB	€ 20,00

TESSERA GIORNALIERA FERIALE

ORDINARIO	€ 18,00
BAMBINO (SOTTO DEI 7 ANNI)	€ 5,00 CLUB € 15,00
4 ORE ORDINARIO	€ 18,00
3 ORE ORDINARIO	€ 16,00
1 ORA ORDINARIO	€ 10,00
#IL BAMBINO IN TUTTI I CASI PAGA SEMPRE	€ 5,00
2 GIORNI (NON CONSECUTIVI CON UN SOLO FESTIVO)	€ 35,00
3 GIORNI (NON CONSECUTIVI CON UN SOLO FESTIVO)	€ 50,00
5 GIORNI (NON CONSECUTIVI CON DUE SOLI FESTIVO)	€ 80,00

TESSERA STAGIONALE SINGOLA

SE ACQUISTATO PRIMA DEL 01/12/2016	€ 180,00
SE ACQUISTATO DOPO IL 01/12/2016	€ 300,00

STAGIONALE SINGOLA	€ 180,00
STAGIONALE FAMILY MAX 5 PERSONA	€ 400,00
(+ € 50,00 OGNI FAMILIARE AGGIUNTO)	

COSTO CAUZIONALE DELLA KEY CARD € 5,00

SUPER OFFERTA TESSERA STAGIONALE PLURIENNALE SINGOLA

3 ANNI DI STAGIONALE INVERNALE + 4 SALITE ESTIVE € 13,00 AL MESE PER TRE ANNI

RECUPERO ANNUALITA' 2015/2016 SU STAGIONALE SINGOLA - 3 OMAGGI FIERALI

RECUPERO ANNUALITA' 2015/2016 SU STAGIONALE FAMILY - 6 OMAGGI FIERALI

LA MONTAGNA PIU' BELLA
I COSTI PIU' COMPETITIVI
EN OY PRATIDITIVO



A photograph of a bookshelf filled with books. Most of the books are white, but one book in the middle of the second shelf from the top is a vibrant red, making it stand out. The text is overlaid on the image.

UNIVERSITÀ DI TERAMO

**UNO FRA TANTI?
NO. UNO DI **UNITE****

UNITE

#unodiunite

www.unite.it

in questo numero

L'Editoriale
Capoluogo da salvare
Alessandro Misson

7

La Vignetta
di KE T'IMMATTIT!
Ivan Di Marcello

8

Evitare lo spauracchio
spopolamento
Patrizia Lombardi

10

Gli edifici
continueranno
a crollare
Marco Sciarra

12

Nei palazzi si rischia
la guerra
Alessandro Misson

15

Monuments men in
azione nelle chiese
Patrizia Lombardi

18

Un avvocato teramano
tra gli amatriciani
Veronica Marcattili

22

Teatro romano
Finalmente
c'è il progetto
Patrizia Lombardi

24

UniTe torna sulla
stazione spaziale Iss

28

A chi giova la fusione
nella Gran Sasso?
Luigi Ponziani

30

«Il Braga resta una
risorsa per Teramo»
Patrizia Lombardi

34

«Al Teramo negata
la Serie a»
Jacopo Forcella

36

La postina amica
dei terremotati
Pietro Colantoni

40

Non chiamatela
arredatrice d'interni
Antonella Gaita

47

Alberto Pepe, un
esempio da ricordare
Andrea Parodi

50

Con la tv il cittadino
diventa digitale
Simone Gambacorta

52

La Ricetta
Le scrippelle 'mbusse
Accademia della cucina teramana

56

Luoghi
Sant'Antonio
di Morro
Domenico Di Baldassarre

58

Sono solo animali?
Una meraviglia di
danza
Francesca Alcinii

61

Diritto di Replica
Il cimitero per animali
Teramo Vivi Città

62



IMPOSSIBILE NON ACQUISTARLA



- Bonus Mobili 50%
- Progettazione 3D e installazione gratuita
- Top Okite Exclusive
- Extra sconto fino al 30 Dicembre
- Finanziamento 18 rate a tasso 0%
- Promo lavastoviglie e piano cottura

Hotpoint

Whirlpool

REX
Electrolux

Moma
CENTRO CUCINE LUBE

www.marianomonacogroup.it

☎ 085-8007878

Montesilvano (PE)

Mosciano S.A. (TE)

Francavilla (CH)

SAMBUCETO(CH)

Capoluogo da salvare

Un teramano su tre durante il terremoto ha abbandonato casa ed è fuggito sulla costa. L'allarme registrato nell'immediatezza delle scosse dal sindaco Brucchi non è affatto rientrato. Anzi, per tanti la paura è stata la scusa definitiva per lasciare la città e provare a cercare serenità altrove. C'è chi è dovuto rientrare per il lavoro e per i figli da mandare a scuola, ma sono ancora tanti i cittadini "esuli": più di 1300 gli sfollati che la casa per ora non ce l'hanno più, senza contare chi vive stabilmente nella casa al mare, chi ne ha affittata una nuova per qualche mese, chi medita di acquistarla proprio in questi mesi e soprattutto gli sfollati dagli uffici pubblici inagibili, che magari non dormono a Teramo, ma ci vivono.

Alla fuga lungo l'Adriatico, tendenza sociale stranota, inarrestabile ma temporaneamente accelerata dalle scosse, si aggiunge il problema dello spopolamento del centro storico: scuole inagibili, uffici pubblici trasferiti, negozi, uffici ed imprese danneggiate. Se aggiungiamo la base di partenza di una situazione economica tutt'altro che florida, il mix potrebbe essere letale per il capoluogo: sempre più svuotato di funzioni e servizi, ora anche di popolazione e di occasioni. Le festività 2016 saranno fondamentali per la città e per testare la tenuta dello spirito cittadino. I segnali beneauguranti, la voglia di ritorno alla normalità, nonostante tutto ci sono e vanno incoraggiati in ogni modo.

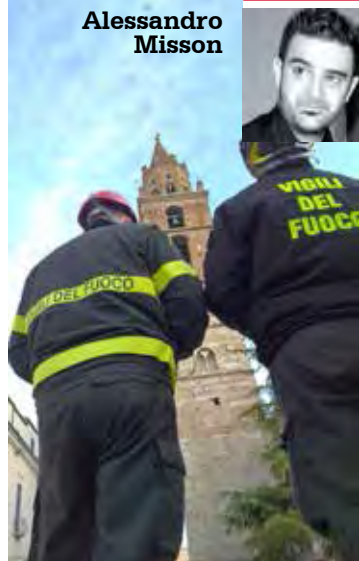
UFFICIO RICOSTRUZIONE.

Il primo segnale, dopo tanti "abbandoni", sarebbe l'insediamento in città dell'Ufficio per la Ricostruzione. A contenderselo ci sono Teramo, Montorio al Vomano (che ha già quello per il 2009) e Torricella Sicura. Dopo l'inserimento nel cratere, per il capoluogo sarebbe un segnale di attenzione e vicinanza per il Comune più colpito d'Abruzzo. E anche un segnale importante per il territorio: non c'è provincia senza capoluogo.

OSPEDALE UNICO. La politica certe volte sembra invece intendere esattamente al contrario. L'esempio è l'ospedale unico, cui si dovrebbe finalmente approdare dopo anni di inutili sprechi. C'è chi pensa di farlo a Mosciano, chi si ostina a chiedere fondi per nuovi ospedali periferici dopo averli messi sul piatto per l'ospedale unico. Chi pensa di trasferire il "Mazzini" e renderlo ospedale unico al nucleo industriale di San Nicolò. Discorsi folli, semplicemente folli. E dell'area di Villa Mosca cosa ne faremmo? Una zona residenziale in città per i dipendenti della Asl che lavorano a Selva Piana?

CAMERA DI COMMERCIO. A gennaio 2017 si voterà per il successore del cavalier Giandomenico Di Sante alla presidenza della Camera di Commercio: un ruolo delicato per un passaggio delicato, la fusione con "i cugini" de L'Aquila. Teramo dovrebbe beccare la presidenza, L'Aquila invece

Alessandro Misson



la sede legale. Se non fosse che la maggior parte della forza economica in termini di numero d'impres e fatturati sia concentrata sul versante Adriatico del Gran Sasso. Che storicamente è anche quello più dinamico e più capace d'intercettare l'aria che tira nel mondo degli affari. A ricordarcelo è stato di recente Luigi Ponziani, contrarissimo a questo tipo di fusione, un passo indietro rispetto alla vocazione "adriatica" del Teramano. Sempre Ponziani nelle sue ricerche ci ha raccontato anche della storica difficoltà delle classi dirigenti teramane nel cogliere lo spirito della modernità. Speriamo solo che con la Camera di Commercio del Gran Sasso non si ripeta la stessa storia di sempre.

POLITICA. A proposito di classi dirigenti, dopo la mazzata patita dai renziani al referendum (male malissimo ovunque e in particolare a Teramo), è tornato in primo piano il destino del sindaco Brucchi e della sua maggioranza persa per strada. Con i problemi del capoluogo, la ricostruzione da governare e le elezioni imminenti, l'occasione potrebbe essere davvero ghiotta per chi intendesse cambiare.



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it

La Locanda

della Tradizione Abruzzese

presenta

Capodanno

2017

Menù

Antipasti Locanda
Zampone e Lenticchie
di Castelluccio di Norcia
Gnocchi al Pomodoro
Mezzi Paccheri alla Norcina
Lombo di Vitello al Forno
con Patate
Insalata Fantasia
Dolce al Cioccolato
Mandarini e Uva
Bollicine Astoria
Vini: Fantini by Farnese
Montepulciano Fantini
Cerasuolo Fantini
Cocacciola Casale Vecchio Fantini

Antonio Sorgentone

LET'S BOOGIE
TONIGHT



In
Person

Estrazione
Weekend

Vocalist
Matteo Di Matteo

by
EVENT AND ANIMATION
DISCOVERY

Info e prenotazioni:

Tel. 0861.810129 - 329.7354764

  La Locanda della Tradizione Abruzzese

Viale Adriatico, 91 - Corropoli (Te)

Prevendita biglietti presso "La Locanda" dal 15 al 30 Dicembre 2016

ADULTI € 80,00 - RIDOTTO € 40,00 (bambini da 5 a 10 anni)



Evitare lo spauracchio spopolamento

Uffici pubblici e scuole inagibili, paura delle scosse e delocalizzazione: il sindaco di Teramo preoccupato per il capoluogo

È una fotografia fatta di numeri, ma anche di emozioni e sensazioni percepite, quella che il sindaco **Maurizio Brucchi** ha scattata del terremoto in città un mese dopo la scossa del 30 ottobre. E i numeri sono di quelli che pesano. «Ad oggi sono circa 1300 i teramani cacciati di casa dal sisma - spiega il primo cittadino dopo il report di un mese di attività incessante della Protezione Civile - ma la sequenza di verifiche e ordinanze di sgombero continua. Il vero problema, non ci stanchiamo di ripeterlo, è quello delle richieste di verifiche che ancora arrivano a distanza di un mese: la lista da evadere, nonostante gli sforzi fatti e l'impegno messo in campo, si attesta attorno alle 5.400. Di queste 3.800 sono pervenute al Comune e le restanti ai Vigili del fuoco. Altro aspetto delicato e difficile è quello dei teramani che, all'indomani del-

la scossa più violenta del 30 ottobre, hanno deciso di lasciare la città per trasferirsi altrove. Si è attivato così un meccanismo perverso, con un teramano su tre che si è trasferito sulla costa per trascorrere la notte, spesso riaprendo una seconda casa al mare o affittandola per l'inverno. Un dato penalizzante per il tessuto economico e sociale della città e che ha reso più difficili queste settimane. Su questo bisogna lavorare adesso perché si torni quanto prima alla normalità, evitando lo spopolamento. Che è poi quello di cui Teramo ha bisogno ».

LE SCUOLE. Senza contare i problemi con le scuole, risolti con difficoltà solo dopo tre settimane dalla scossa del 26 ottobre. Delle 31 sedi comunali quattro sono state dichiarate inagibili (Villa Ripa, Savini, San Giuseppe, Via Tevere), cin-

que se sia aggiunge la privata Gemma Marconi; una, la Noé Lucidi, ha avuto più problemi del previsto e sarà riconsegnata, ma non si sa ancora se riaperta, prima di Natale. Nel frattempo le scuole sono state spezzettate, riorganizzate, concentrate alla Molinari rimessa a nuovo. Ma ci sono ancora le verifiche sismiche da eseguire, i lavori antisismici già programmati sulla Risorgimento, e soprattutto bisogna decidere sul futuro, quello di lungo periodo. Nuovo polo scolastico unico, come chiedono i genitori (stesso problema del 2009, non affrontato), oppure abbandonare, demolire e ricostruire nuove scuole antisismiche? Il sindaco sembra più orientato sulla seconda scelta, che comporta però tempi e vincoli maggiori, ma che tutela il centro storico. Gli esempi sono la Savini e la San Giuseppe, frequentatissime scuole deloca-

lizzate alla Molinari: gli edifici sono praticamente inservibili, è impossibile adeguarli alle norme antisismiche, e nel frattempo la loro chiusura ha svuotato un pezzo del centro. Tutti segnali, dallo spopolamento del centro, alla delocalizzazione di servizi e funzioni, che rischiano di compromettere l'essenza stessa del capoluogo: tendenze contro le quali bisognerà in tutti i modi rispondere con scelte meditate.

UFFICIO SISMA. L'ufficio sisma del Comune, che è già costituito, ha trovato la sua sede in un open space al Parco della Scienza ed anche il suo organico è definito. «Può contare su sei dipendenti, di cui tre tecnici e tre amministrativi, come pure sull'apporto di assistenti sociali - spiega il sindaco Brucchi - A coordinarlo sarà

l'ingegner **Coletta Puritani** che ha già maturato esperienze nel campo del terremoto. Un front office, questo individuato alla Gammarana, dove i cittadini potranno trovare risposte a tutte le criticità legate al terremoto che vanno dall'emergenza alla ricostruzione, passando per l'autonoma sistemazione. La sede, tra l'altro, è anche molto funzionale e facilmente raggiungibile, senza problemi di parcheggio».

UFFICIO RICOSTRUZIONE.

Il primo cittadino teramano dedica quindi un inciso all'Utr, l'Ufficio territoriale per la ricostruzione e pensa positivo sul fatto che sarà aperto a Teramo nonostante la competizione con Montorio, dove c'è la sede dell'ufficio sisma del 2009 per i Comuni fuori cra-

tere, e Torricella Sicura: «Nel terremoto del 2009 era stato individuato a Montorio, adesso credo che spetti a Teramo, che da questo sisma ha subito i danni maggiori in Abruzzo ed è anche il Comune capoluogo, senza tener conto che Montorio al Vomano ha ancora tanto lavoro da svolgere. La mia non vuole però essere una contrapposizione polemica con il sindaco **Gianni Di Centa** né una questione di campanile: non è certo il momento delle competizioni ma delle concretezze, si tratta semplicemente di individuare chi possa assicurare il servizio migliore ai cittadini. In ogni caso mi rimetterò alla volontà di chi è chiamato a decidere e cioè il commissario per la ricostruzione, **Vasco Errani**, ed il presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso**».

www.lalocandadellatradizione.it

LA LOCANDA
della
Tradizione Abruzzese

Pranzo di Natale
Antipasti Locanda
Timballo
Chitarra alla Teramana
Vitello al Forno con Verdure
Spezzatino d'Agnello e Patate
Insalata
Dolce Tradizionale
Caffè
Vino: Fantini by Farnese

*Ci sarò anch'io!
Vi aspetto ...*

Merry Christmas! € 35,00

f lalocandadellatradizione

Viale Adriatico, 91 - CORROPOLI (TE)
Tel. 0861.810129 - Cell. 329.7354764



«Gli edifici continueranno a crollare»

Demolire e ricostruire oppure tenersi gli immobili inagibili (e inutilizzabili) nei centri storici? È la sfida per i sindaci e per il governo

Cosa se ne faranno le città degli edifici resi inagibili dal terremoto? Non si parla qui dei monumenti, dei palazzi storici, delle chiese, degli immobili con un valore storico/artistico/economico. Bensì di tutti quei palazzi pubblici come scuole, sedi comunali, uffici, che sono comunque vincolati, ma che ancor prima di essere danneggiati dal sisma, non avevano già praticamente mercato. La domanda è cruciale, secondo l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, che invita i sindaci e il Governo a riflettere attentamente su come procedere nella maniera migliore per il futuro stesso della collettività. Un esempio a Teramo potrebbe essere proprio la Scuola Savini, resa inagibile, difficilmente adeguabile alle norme antisismiche, difficilmente recuperabile alla sua funzione di scuola, ma che praticamente ha già dimostrato di non avere alcun valore sul merca-

to nei piani del patrimonio comunale più volte aggiornati. Eppure si tratta di un edificio vincolato. Per l'Ance non è possibile pensare di attendere: urge una ricognizione urgente degli edifici e delle loro funzioni da parte dei sindaci, e da parte del Governo una normativa chiara su come intervenire: ristrutturare o demolire e ricostruire? Ospitiamo qui l'intervento di Marco Sciarra, presidente dell'Ance di Pescara, che va dritto al cuore del problema, a maggior ragione per Teramo, territorio più colpito in Abruzzo dai danni del sisma del Centro Italia.

«Per i Sindaci gli edifici continueranno a crollare. Si sono svolti mercoledì altri due incontri con i Comuni nell'ambito della Campagna "Obiettivo ComunE" promossa dall'Ance Pescara per monitorare lo stato di salute delle infrastrutture e del patrimonio immobiliare pubblico, al fine di

garantire la sicurezza, intercettare i canali di finanziamento e coordinare insieme alle amministrazioni degli enti locali le azioni per il territorio.

Dal colloquio con i Sindaci di Tocco da Casauria e di Torre dei Passeri, Riziero Zaccagnini e Piero Di Giulio, è emerso un elemento sul quale siamo chiamati a riflettere con molta attenzione: i progetti di demolizione degli edifici ritenuti pericolosi e spesso già dichiarati inagibili vengono spesso respinti dal Governo con una "diminuzione" dell'intervento che, così, da demolitivo diventa spesso di solo miglioramento o al massimo di pseudo-adequamento sismico.

Viene spontaneo da rilevare che di fronte ai fatti di cronaca che ci rimandano i crolli di qualche edificio, le indagini che poi vengono aperte su chi non ha fatto il proprio dovere, se il Comune o il Costruttore, partono già monche

di una verità che va cercata a monte del percorso, e non già nel suo mezzo o addirittura a valle.

Le scuole sulle quali è stata riscontrata una grossa criticità strutturale e per le quali è stato redatto un progetto di demolizione, come parte del plesso di 8 corpi di Torre dei Passeri e la scuola Stromei di Tocco, sono solo l'esempio di altre centinaia di scuole del nostro paese: rischiano di essere declassate come già accaduto ad altre negli anni scorsi.

Chi risponderà in caso di crolli? Il Governo che ha rigettato la demolizione o i Comuni, i Sindaci, gli Impiegati, i Tecnici, i Costruttori eccetera?

Il costruito ad oggi è per il 35% da demolire, sono dati. Ma v'è di più. Abbiamo belle case ma senza strade, luci, marciapiedi e via dicendo. I servizi essenziali. Una

delle strade di accesso a Tocco, per fare un esempio, sta scendendo a valle e forse verrà addirittura chiusa condannando all'isolamento intere aree abitate. E' regresso, questo o no?

La soluzione c'è, ed è una normativa nazionale che intervenga in materia. Ad oggi si continua a procedere senza senso con bandi e gare assegnando risorse al più bravo, invece che intervenire in base ad un criterio di emergenza. Insomma, stiamo andando avanti a testa bassa, come i muli, limitandoci ad applicare la regoletta.

Il Governo deve preparare invece un programma pluriennale di finanziamento che faccia partire oggi un cantiere che non si ferma più per i prossimi venti anni. E per questo deve stanziare una somma importante e di lunga durata, da assegnare man mano

secondo l'ordine di emergenza degli edifici strategici: per primi gli edifici maggiormente in pericolo e via di seguito a scalare, fino all'ultimo.

Non c'è un altro criterio. Tutto il resto sono parole... e crolli a seguire. Solo un cenno, infine, al pareggio di bilancio che paralizza i Comuni, anche quelli virtuosi, anzi, questi di più perché si vedono portare via i soldi che hanno saputo bene amministrare: è necessario che venga elaborato da addetti ai lavori un sistema capace di consentire ai Comuni l'impiego degli avanzi di bilancio per le opere pubbliche. Nelle pieghe infinite della normativa un sistema per smuovere i lavori pubblici esiste. E' sicuro, cerchiamolo subito. Il re è nudo: decida adesso e per la nostra Comunità, non per Bruxelles».

***presidente Ance Pescara**



Viviani arte



Arte Contemporanea

Opere uniche

Bomboniere

Oggettistica

Addobbi natalizi

Cornici

Lista nozze

Serigrafia




Ho colto per te questa luna d'argento...
Federica Porru

Via Trento e Trieste, 81 Teramo - Tel. 0861.240056 - 393.9828212

A TERAMO

Il Melaranci



**VIA CESARE BATTISTI, 23
TEL. 347.0066034**

- FRUTTA FRESCA DI STAGIONE,
PRIMIZIE, VERDURE E LEGUMI
- PANE FRESCO
- VINO, OLIO EXTRAVERGINE BIO
- PRODOTTI GASTRONOMICI

**OFFERTE!
TUTTI I GIORNI!**

**si confezionano
CESTI con
CONSEGNA A DOMICILIO
GRATIS!**

FAI SPESA DA NOI
RICEVERAI SUBITO UN
BUONO SCONTO DEL 15%
DA SPENDERE
AL PROSSIMO ACQUISTO



**CONSEGNE!
A DOMICILIO!**

**SIMONE
DI FERDINANDO
VI ASPETTA!**



Nei palazzi si rischia la guerra

Prime ordinanze di rientro nelle abitazioni danneggiate dal sisma: con la sorpresa delle agibilità differenziate nello stesso stabile

La ricostruzione ovviamente non è ancora iniziata, ma dopo la paura delle scosse arrivano altri problemi per chi ha dovuto lasciare l'abitazione danneggiata. A più di un mese dalla potente scossa di magnitudo 6.5 del 30 ottobre, all'inizio di dicembre la Protezione Civile ha iniziato a notificare le prime ordinanze di rientro negli immobili lesionati dal terremoto. Se per le abitazioni singole o monofamiliari delle frazioni il percorso burocratico è molto più semplice, il vero problema sta sorgendo nei condomini dei quartieri residenziali. Soprattutto a Colleaterrato e nel quartiere della Madonna della Cona, quest'ultimo il più colpito in rapporto al numero dei palazzi.

CASO CONA. È proprio dalla Cona e dai suoi palazzi le-

sionati che i nostri lettori ci segnalano le incongruenze destinate a creare delle significative disparità di trattamento. Disparità che per le famiglie comporteranno difficoltà nell'orientarsi tra le scelte più adeguate, e soprattutto differenze a livello d'impegno economico.

«L'importante è che facciano l'interesse della gente, non del Governo» - mette le mani avanti un residente della Cona che ci ha contattati ma che ci ha chiesto di non rivelare la sua identità per motivi più che validi - «Il rischio è che per i condomini con più proprietari si generi una vera e propria faida tra coinquilini». Il teramano ci spiega la situazione del suo immobile di recente costruzione: «Il sisma ha provocato danni evidenti al palazzo, ma fortunatamente non strutturali. Dal 30 ottobre

tutti gli inquilini dei quattro palazzi confinanti sono stati sfollati dai vigili del Fuoco, chi in albergo, chi altrove con il contributo all'autonoma sistemazione. Il palazzo ha riportato danni ai tramezzi e alle tamponature, soprattutto al pian terreno e al primo piano, oltre alle scale e agli spazi comuni. Dal secondo piano fino al quarto non ci sono danni né crepe. La struttura antisismica ha retto, ma c'è un'evidente differenza per gli inquilini».

DIFFERENTI AGIBILITÀ.

Gli appartamenti inferiori sono stati riclassificati in "C" e prima di poterci entrare occorreranno lavori importanti alle pareti e alle tamponature. Ai piani superiori la classificazione è invece in "A": agibilità perfetta: «Nel momento in cui arriverà l'ordinanza della Protezione Civile, l'intero



palazzo perderà il contributo all'autonoma sistemazione. C'è chi potrà rientrare subito a casa, chi invece dovrà attendere più a lungo». Tra l'ordinanza e il rientro c'è però il problema della messa in sicurezza, soprattutto per gli spazi comuni: «Nel condominio emergono i primi contrasti sul da farsi: secondo la Protezione Civile, di fatto, dovremmo pagare tutti la messa in sicurezza ad esempio delle scale e dei garage. E questo vale sia per chi rientrerà subito, sia per chi dovrà attendere. C'è qualche proprietario che vorrebbe saltare questa fase intermedia e passare direttamente ai lavori di sistemazione dello stabile. C'è chi vorrebbe risparmiare quei soldi perché il proprio appartamento non ha riportato danni. Chi, come me, tecnicamente potrebbe rientrare subito, per poi essere costretto di nuovo a lasciare il palazzo nel momento in cui inizieranno i lavori

più importanti, la fase di cantiere. Ma ci sono le famiglie con i figli piccoli: per quanto tempo dovranno trascinarsi dietro il trauma psicologico del terremoto? C'è chi ha dovuto lasciare casa, spostarsi sulla costa, far rientrare i figli in una nuova scuola: come si può chiedere loro di rientrare, lasciare di nuovo casa, per poi rientrare?». Fin qui l'aspetto "psicologico". Ma c'è anche quello economico.

IL CASO AFFITTI. Appena usciti di casa, secondo procedura, gli inquilini dei palazzi hanno provveduto a scollegare le utenze di gas, luce, telefono e acqua. C'è una copertura parziale su questi costi. Adesso che rientreranno, bisognerà provvedere ai nuovi allacci, con i relativi oneri. E quando verranno eseguiti i lavori strutturali, bisognerà mettere in conto una nuova sospensione ed un secondo riallaccio. Costi su costi, che

si sommano ad un altro aspetto deleterio del "mercato degli affitti del terremoto", già segnalato. I prezzi delle case in affitto, dato il brevissimo periodo di locazione, hanno subito aumenti vertiginosi, coincidenti talvolta con l'ammontare del contributo all'autonoma sistemazione. Se il prezzo delle case lo fa il mercato, l'immediata domanda di abitazioni degli sfollati ha prodotto effetti altamente distorsivi sui prezzi.

I COSTI. Senza contare coloro che della casa non vorrebbero saperne più niente, si dicono disposti a venderla il prima possibile, ma sanno che almeno fino a quando non saranno completati i lavori, non c'è praticamente speranza di collocare quegli immobili sul mercato, se non svendendoli. «Sto pagando ancora il mutuo - ci racconta un altro giovane padre di famiglia - C'è il contributo all'autonoma sistemazione, ma questo mese fuori casa è costato tantissimo. Ora dovremo affrontare anche la spesa della messa in sicurezza, poi i lavori veri e propri. Un disastro, anche se la ricostruzione è garantita».

L'APPELLO. Regole chiare, procedure lineari, tempi stretti e soprattutto attenzione massima alla gente, non all'interesse della spesa pubblica: questo chiedono i condomini nella delicata fase del rientro. Perché dopo la paura, e considerata la burocrazia italiana, non vorrebbero che il rientro si trasformasse in dramma.



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CASTIGLIONE M. R. E PIANELLA**

**UNA BANCA UN TERRITORIO
IL FUTURO È GIÀ OGGI**

Sede Centrale: **Castiglione M.R.**

Filiale di **Piane di Castiglione M.R.**

Filiale di **Penne**

Filiale di **Città Sant'Angelo**

Filiale di **Loreto Aprutino**

Filiale di **Pianella**

Filiale di **Rosciano**

Filiale di **Cerratina**

Filiale di **Elice**

Filiale di **Silvi Marina**

Filiale di **Pineto**

Filiale di **Montesilvano**

Filiale di **Pescara**

Filiale di **Pescara Colli**

Filiale di **Teramo**

Filiale di **Castelnuovo al Vomano**

Filiale di **Giulianova**

Filiale di **Sant'Egidio**

Filiale di **San Nicolò**

Filiale di **Tortoreto**

Filiale di **Montorio al Vomano**

Uffici di Rappresentanza **Pescara**



Monuments men in azione nelle chiese

Vigili del Fuoco, Carabinieri e Soprintendenza stanno mettendo al sicuro i tesori custoditi nelle strutture danneggiate dal terremoto

I “Monuments Man” sono entrati in azione nelle chiese danneggiate dal terremoto nella per mettere al sicuro il patrimonio storico, artistico e religioso. Come i valorosi arruolati dagli Alleati per salvare il patrimonio culturale europeo dalle devastazioni della Seconda Guerra Mondiale, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Soprintendenza sono intervenuti per salvare e mettere al sicuro le meraviglie artistiche contenute nella chiesa di Sant’Agostino a Teramo, devastata dal terremoto, poi nella chiesa dei Santissimi Pietro e Andrea a Castelbasso.

SANT’AGOSTINO. A parlare bastano gli scatti fotografici. Le immagini, meglio di ogni parola, raccontano il recupero messo in campo, ieri mattina, dai Carabinieri de Nucleo Tutela del patri-



monio culturale di Napoli con il supporto dei Vigili del fuoco e la collaborazione del personale degli Uffici di Teramo della Soprintendenza Archeologica, delle Belle Arti e del Paesaggio. Oggetto del recupero, le preziosità che si trovavano all’interno del-

la chiesa di Sant’Agostino, nel cuore storico della città. Un intervento reso necessario e improrogabile dal crollo di una parte della volta sovrastante il prezioso organo ligneo a canne, che proprio dal crollo è stato parzialmente travolto. La missione di salva-



taggio per le opere d'arte ha permesso di mettere in salvo le 12 tele settecentesche che caratterizzavano l'antico edificio di culto: dietro l'altare c'era infatti la grande tela che rappresenta la Madonna della Cintola e i Santi agostiniani mentre, nella cappella ottocentesca e dentro cornici di stucco, erano racchiuse sette tele, sempre settecentesche, che rappresentano episodi della vita della Madonna. Ad essere messo in salvo anche un prezioso paliotto in argento del 1700 che rivestiva l'altare e le canne dell'organo, in parte, purtroppo, danneggiate dal crollo di una porzione di una volta della navata centrale. I vigili del fuoco, dopo aver rimosso le opere d'arte con le dovute cautele, le hanno messe a disposizione del personale della Soprintendenza, affinché fossero adeguatamente protette e successivamente trasportate in depositi provvisori, dove verranno custodite in attesa dei lavori di riparazione della chiesa.



IL PARROCO. Un destino davvero amaro, quello della chiesa che sorge nella omonima piazza: già dichiarata inagibile per gli effetti del terremoto aquilano del 2009, su quelle ferite si sono ora sovrapposte le conseguenze violente delle ripetute scosse registrate dal 24 agosto fino a quella più cattiva del 30 ottobre scorso. La stessa che, con ogni probabilità, ha provocato il crollo della volta. E sono piene di amarezza anche le parole di don **Aldino Tomassetti**, parroco del Duomo: «Eppure un fi-



*Vendita cesti natalizi
per Aziende e Privati*



SALUMIFICIO F.LLI COSTANTINI G.N.E. s.r.l.

Via Montrone, 17 - 64010 Torano Nuovo Villa Bizzarri (TE)

Tel +39.0861.82380 / 856376 - info@salumifici.it - www.salumifici.it

città: la processione notturna del Cristo Morto, a rievocare la Madonna che negli abiti del lutto va, di chiesa in chiesa, alla ricerca del figlio seguendo un percorso rischiarato da fiaccole e lumini.

CASTELBASSO.

Dopo Sant'Agostino a Teramo, il gruppo dei "Monuments Men" è tornato in azione in un'altra chiesa a rischio per il terremoto: quella dei Santissimi Pietro e Andrea a Castelbasso. Il gruppo composto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'Abruzzo, dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio culturale di Napoli ha spostato le opere d'arte del borgo negli spazi della vicina Fondazione Malvina Menegaz nella sede di Palazzo Clemente.

Le opere, tre pale d'altare raffiguranti la Madonna del Carmine, la Madonna del rosario e San Gennaro, e quattro busti reliquiari in legno scolpito dipinto e dorato, sono state trasferite nel vicino Palazzo Clemente, sede della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, che ha messo prontamente e gratuitamente a disposizione degli spazi idonei. Lì le opere saranno in deposito sino alla ricollocazione nella chiesa.

L'operazione consente di avviare l'intervento di messa in sicurezza della parrocchia al centro del borgo di Castelbasso. La Soprintendenza spera che la chiesa possa tornare presto alla sua funzionalità, dopo i necessari lavori di consolidamento e restauro.



nanziamento c'è dalla fine del 2015 così come c'è il progetto di farne un Museo di arte sacra della Diocesi. I lavori, a quanto si era detto, sarebbero dovuti iniziare a primavera: perché non sono mai partiti?» Come dire che non è solo colpa del terremoto e quindi della natura, ma anche del-

la burocrazia e di una scarsa attenzione in cui spesso l'uomo scivola. Una chiesa, questa dedicata a Sant'Agostino, particolarmente viva nella memoria dei teramani doc, visto che ogni anno alle cinque del mattino del Venerdì Santo, iniziava da lì uno di riti più suggestivi della Pasqua in



Un avvocato teramano tra gli amatriciani

Wania Della Vigna assisterà i familiari delle vittime delle palazzine popolari. Come ha già fatto per la Casa dello Studente a L'Aquila

C'è anche un avvocato teramano a combattere la battaglia dei terremotati di Amatrice. Persone che hanno visto le loro vite distrutte da un sisma violento e, probabilmente, anche dall'inadeguatezza di case troppo fragili per resistergli. La scossa di magnitudo 6.0 del 24 agosto scorso ha provocato quasi 300 vittime. Interi famiglie annientate e una sete di giustizia che riporta tragicamente alla mente quella dell'Aquila. L'avvocato **Wania Della Vigna** ha sostenuto i familiari delle vittime della Casa dello Studente dell'Aquila nella loro dolorosa battaglia legale (che si è conclusa con la conferma di quattro condanne in Cassazione) ed ora ha iniziato un'altra lotta: assisterà legalmente i familiari di 15 persone morte nei crolli ad Amatrice e di altre persone rimaste ferite ed estratte vive dalle macerie. Tutti abitanti di



tre palazzi, ex case popolari, che si trovavano in piazza Augusto Sagnotti. Tra loro c'è Giovanna: era tornata con la famiglia ad Amatrice per qualche giorno di vacanza e nel sisma ha perso i genitori, il marito e i due figli di 12 e 14 anni. E' rimasta sola, con la sorella Elisabetta: miracolosamente sopravvissute al crollo del palazzo popolare, ma devastate da un dolore indescrivibile. Per avere giustizia, per sapere se ci sono delle responsabilità nelle morti che devono piangere, si

sono affidate all'avvocato Della Vigna che, nella tragedia dell'Aquila, ha dimostrato grande cuore e professionalità. "Tutte e tre le palazzine erano state costruite da enti pubblici: due erano le palazzine gemelle (ex ATER) costruite, intorno agli anni settanta, dall'Istituto Autonomo Casa Popolari di Rieti. L'altra palazzina era stata costruita con fondi statali con Gestione Ina Casa – spiega l'avvocato – Sconcerta il fatto che gli edifici vicini, di proprietà esclusivamente privata, costruiti in anche in epoca antecedente a queste palazzine, anche se danneggiati, sono ancora in piedi e in essi non sono state registrate vittime. Come osservano tutti i tecnici consultati, trattandosi di edifici tra loro simili, vicini l'uno all'altro, assimilabili anche per epoca costruttiva, materiali utilizzati, conformazione, terreno di fondazione,



che tutti hanno patito la scossa del 24 agosto, sarebbero dovuti crollare tutti. O se non tutti, si sarebbe dovuta registrare una percentuale di crolli sicuramente più elevata. In realtà – spiega il legale – è ragionevole dubitare che il discrimine tra edifici ex Ater o Ina Casa crollati e edifici privati rimasti in piedi non è

representato dalla severità del terremoto, bensì potrebbe derivare dai vizi progettuali, dalle carenze costruttive, dagli errati interventi di manutenzione che possono caratterizzare in negativo gli edifici pubblici. Per queste ragioni, abbiamo presentato degli esposti alla Procura della Repubblica di Rieti. Vogliamo

capire se ci siano state delle responsabilità nei crolli”. Le indagini, portate avanti dal sostituto procuratore **Rocco Gustavo Maruotti**, stanno procedendo con i consulenti nominati dalla procura. Contemporaneamente si stanno svolgendo indagini difensive con la collaborazione di consulenti di parte.



ArchiDesign

Promozione speciale **Dicembre**

Mobile bagno da 70 a 120 cm

+ lavabo
+ specchio
+ lampada



Pavimentazioni
Rivestimenti
Parquet
Sanitari
Arredo bagno

Rubinerie
Docce e vasche
Wellness & pool
Accessori e complementi

Piazza Dante, 10 - Teramo - Tel. 0861.241223 - e-mail: archidesignsrl@gmail.com



Teatro romano Finalmente c'è il progetto

L'amministrazione Brucchi ha licenziato il piano atteso dal 2012 che servirà a sbloccare i fondi per la rifunzionalizzazione

Il progetto definitivo che mancava è pronto. Dopo aver perso quattro anni di tempo, e punta nel vivo del problema dell'intervento di recupero dalla risposta del sottosegretario **Antimo Cesaro** all'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole di Ncd **Paolo Tancredi**, l'amministrazione del sindaco **Maurizio Brucchi** si è finalmente data una mossa e all'inizio di dicembre ha firmato la progettazione definitiva del progetto di recupero del teatro romano.

Il progetto esecutivo assegnato all'architetto **Girolamo Bellomo** dello Studio Aig per una base d'asta di 209mila euro per la progettazione, con un ribasso del 33%, dovrà essere riconsegnato i primi di febbraio, poi si procederà con l'appalto e poi con i lavori.

Il passaggio, come sottolineato

dalle critiche del capogruppo del Pd **Gianguido D'Alberto**, era atteso dal 2012, dopo il voto del Consiglio comunale avvenuto nel 2010. Grazie alla firma della progettazione definitiva verrà finalmente sbloccato quel milione e mezzo di euro attesi dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul quale negli ultimi anni è andato in scena un continuo quanto inutile balletto della politica teramana.

Mentre infatti si è continuato a parlare di fondi bloccati, fondi negati, fondi che non arrivavano da Roma, il Comune che non aveva il progetto ha comunque provato a sanare il problema della progettazione definitiva del teatro romano inserendola nel bando di gara per la riqualificazione del teatro romano. Bando finito purtroppo come tutti sanno:

un pasticcio amministrativo, bloccato al Tar nell'autunno 2015 dal ricorso presentato dallo **Studio di progettazione Aig**, che ha ottenuto la revoca dell'assegnazione all'archistar **Salvador Perez Arroyo**. È ora compito dello studio Aig procedere alla progettazione esecutiva sulla base del progetto definitivo.

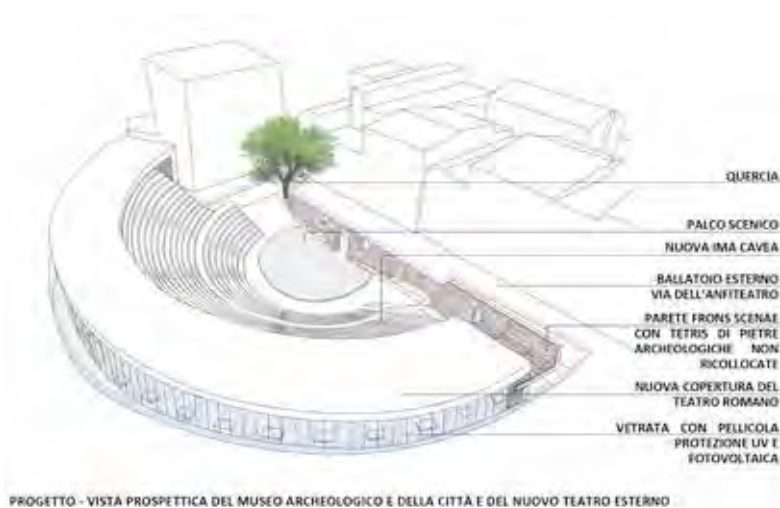
Per il recupero del teatro sono disponibili 1,5 milioni di euro accantonati da tempo dalla Fondazione Tercas, 1,552 milioni di euro del Mibact che verranno sbloccati dal progetto definitivo (quelli ribaditi dal Ministro **Dario Franceschini** con l'interessamento di **Teramo Nostra** e dei Radicali con **Marco Pannella**), più i fondi della Regione, altri 325mila euro di recupero di economie sui precedenti lavori già eseguiti a Palazzo Adamoli

 **I FONDI**

1,5 mln
FONDAZIONE

1,552 mln
MINISTERO

325mila
REGIONE



garantiti dal governatore **Luciano D'Alfonso**.

Molto probabilmente non basteranno a completare l'intervento definitivo di recupero, ma con questo ulteriore ed atteso passaggio si potrà

guardare con più certezza alla soluzione del problema Casa Salvoni, dichiarata inagibile nel 2009, pericolante a causa del terremoto e da abbattere, se si vuole recuperare una parte consistente dell'antico im-

pianto romano del teatro.

Con i fondi a disposizione si procederà alla realizzazione della prima parte del progetto che prevede la valorizzazione dell'area del teatro augusteo, con la demolizione di ciò che



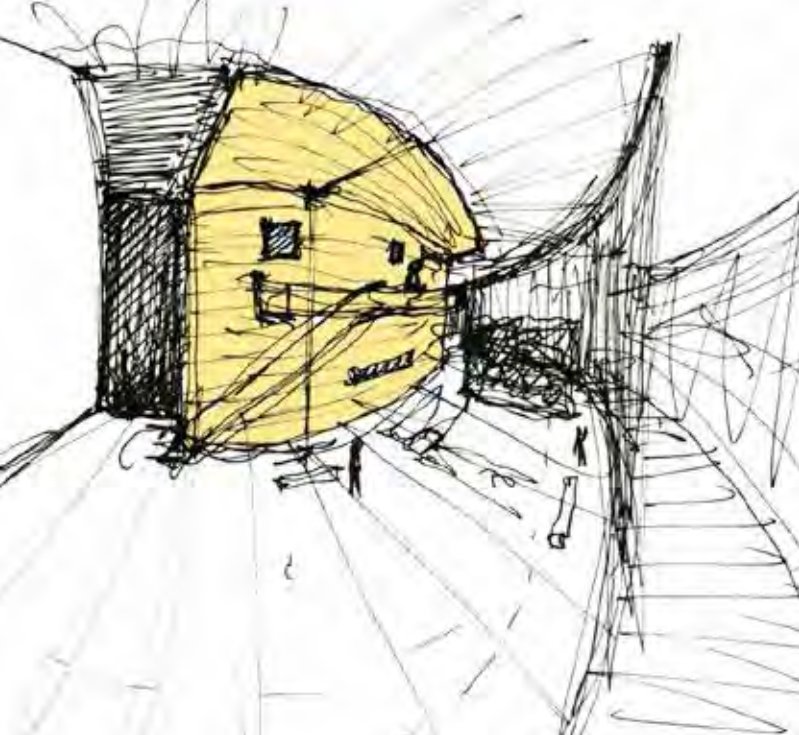
DI PAOLO
Object

Di Paolo Arredamenti
via De Gasperi, 45
64100 Teramo

tel. 0861/211688
info@dipaoloarredamenti.it

driade
vitra
kn industrie
vista alegre
sambonet
alessi
ichendorf
alessi
kartell

Di Paolo Arredamenti 



resta di palazzo Adamoli e dell'annessa Casa Salvoni. Il progetto complessivo, dalle tavole mostrate durante la presentazione del progetto, prevede poi la rimozione dei detriti dalla cavea, per riportare alla luce l'antico livello della scena, mentre gli archi verranno coperti ed inglobati al di sotto di una struttura museale in vetro, il cui ingresso si trove-

rà all'incirca in corrispondenza del varco della Ztl. L'antico teatro sarà dunque visibile, ma allo stesso tempo fruibile come spazio culturale. L'antica gradinata ad arco verrà invece ricostruita, con ingresso dalla parte opposta, in via Teatro Antico, e sarà all'aperto, secondo un modello di recupero non più monumentale, ma fruibile per spettacoli e con-

certi ed integrato in una nuova struttura. Sempre dalle tavole mostrate durante la presentazione, il progetto complessivo dell'area sarà integrato con il piano traffico. Via Paris verrà chiusa all'altezza di piazza Verdi, l'attuale parcheggio di largo Scarselli diventerà un giardino, e tra giardino e teatro l'area sarà completamente pedonalizzata fino a via Irelli: «La fase iniziale del progetto, con la rifunzionalizzazione dell'area - ha illustrato l'architetto Girolamo Bellomo - permetterà le attività all'aria aperta. La "decostruzione" dei due edifici (saranno smontati con tecniche innovative), metterà in relazione la cavea con il piano della cattedrale e lo spazio ottocentesco della città. Nessun reperto sarà spostato, ma tutto sarà valorizzato, riqualificato. Le antiche pietre resteranno sotto la cavea che sarà dotata di una copertura in vetro e destinata ad attività museali e laboratori».





Sani Medical Center

INALAZIONI E AEROSOL TERMALI, GROTTA DEL SALE, FOTOTERAPIA E
MASSAGGI RELAX.

Al Sani Medical Center è nata la nuova divisione "benessere".
Vieni a conoscerci, saremo lieti di presentarti il nostro centro.

Sani Medical Center, l'eccellenza per la tua salute.



**Sconti e promozioni
sulla nostra
pagina facebook**

facebook.com/sanimedicalcenter

Via Cesare Beccaria, 12 | Loc. Petriccione
64020 Castellalto (TE)
39 0861 230045 | info@sanimedicalcenter.it
www.sanimedicalcenteri.it/crenoterapia


sani
MEDICAL CENTER



UniTe torna sulla stazione spaziale Iss

L'astronauta Paolo Nespoli porterà in orbita l'esperimento della professoressa Natalia Battista sulla rigenerazione delle ossa

L'Università di Teramo torna in orbita, sulla Stazione spaziale internazionale Iss, per la Terza campagna di ricerca della professoressa **Natalia Battista**, docente di Biochimica del metabolismo all'Università di Teramo, per uno studio sul decadimento delle ossa degli astronauti, uno dei principali problemi della permanenza umana prolungata nello spazio, che allo stesso tempo avrà importantissime ricadute mediche nello studio dell'osteoporosi.

Con il progetto Ruolo del Sistema Endocannabinoide sulla Riprogrammazione di Cellule Staminali Pluripotenti Umane in Microgravità (SERiSM), la docente teramana parteciperà alle ricerche della missione umana Expedition 52/53, in partenza il prossimo 29 maggio 2017 da Bajkonur in Kazakhstan a bor-

do della Sojuz MS 05 e che vedrà impegnato l'astronauta italiano **Paolo Nespoli**.

Il progetto SERiSM, selezionato e finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), è coordinato da **Mauro Maccarrone** del Campus Biomedico di Roma e coinvolge nel ruolo di co-PI Natalia Battista, **Monica Bari** e **Alessandra Gambacurta** dell'Università di Roma Tor Vergata, oltre a un partner industriale, Kayser Italia srl, per il supporto tecnologico dell'esperimento sulla Stazione Spaziale Internazionale.

L'esperimento porterà nello spazio un innovativo modello sperimentale di osteogenesi nel quale cellule ematiche deprogrammate in cellule staminali e indotte al differenziamento osteogenico permetteranno di verificare il ruolo degli endocannabinoidi - piccole

molecole - e di altri segnali molecolari nel processo di perdita di massa ossea che si verifica in condizioni di microgravità.

In un futuro prossimo, i risultati potrebbero evidenziare nuove strategie nell'ambito della medicina rigenerativa per la cura dell'osteoporosi e di altre patologie associate all'osteogenesi. Dopo l'incontro riservato tra Science Team e Paolo Nespoli, logo, nome ed esperimenti della missione sono stati presentati il 24 novembre nella conferenza stampa convocata presso la sede dell'Agenzia Spaziale Italiana di Roma.

La prossima missione che vedrà protagonista un astronauta italiano è stata battezzata VITA (dalle iniziali di Vitality, Innovation, Technology, Ability - Vitalità, Innovazione, Tecnologia, Abilità), e come logo si è ispi-



rata al Terzo Paradiso dell'artista Michelangelo Pistoletto. Il nome, oltre a suscitare l'idea

della creazione, è anche l'acronimo di Vitality, Innovation, Technology e Ability, quattro

aspetti indispensabili nelle missioni spaziali umane. VITA può anche essere letto su vari livelli, estrapolando l'Information Technology di IT o la natura tutta ITALIANA della missione. Il nome della missione è stato pensato per rivolgersi ad un vasto pubblico, "vita" è una parola della lingua italiana molto conosciuta anche all'estero. È la missione Expedition 52/53, con destinazione la Stazione Spaziale Internazionale. È la terza di lunga durata delle sei che la NASA ha messo a disposizione dell'Agenzia Spaziale Italiana nell'ambito dell'accordo sulla fornitura dei moduli logistici della stessa stazione orbitante. Protagonista della missione è l'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea ESA, Paolo Nespoli, alla sua 3^a missione spaziale, la 2^a di lunga durata, per circa 6 mesi in orbita.

www.giplast.it

*We wish you
a Merry Christmas
and "Glossy" New Year*

GIPLAST GROUP
An Edgebanding Company



A chi giova la fusione nella Gran Sasso?

Camera di commercio: la scelta di Teramo di unirsi a L'Aquila contraddice il modello di sviluppo adriatico delle nostre imprese

Leggio dai giornali, non senza meraviglia e sconcerto, della decisione assunta dai rispettivi organismi direttivi di procedere alla fusione delle Camere di Commercio di Teramo e di L'Aquila.

Meraviglia per l'assenza di qualsiasi dibattito sulla opportunità e congruità della decisione presa; sconcerto per l'assoluta irrilevanza che in questa decisione hanno avuto ragioni di carattere economico e sociale che pure avrebbero dovuto essere al centro di qualsiasi valutazione di merito. Che la recente legge di riforma imponga, ai fini della razionalizzazione delle spese e dell'efficacia operativa, l'accorpamento delle Camere di Commercio lasciando alle stesse la scelta delle eventuali aggregazioni è un fatto acclarato. Nient'affatto condivisibile è però la scelta compiuta dalla Camera di Commercio di

Teramo che, decidendo l'unione con L'Aquila, contraddice una inclinazione economica e sociale, caratteristica del territorio teramano, che storicamente guarda in tutt'altra direzione: verso l'Adriatico e verso le contigue Marche. Tutta l'attività produttiva, incentrata largamente su piccole e medie aziende della Provincia di Teramo, non da ora gravita e interloquisce, anche su di un piano sociale e culturale, con quei territori e province cui è strettamente unita e connessa. Davvero quasi nulla lega sotto questo profilo il Teramano alla Provincia di L'Aquila. La stessa consistenza organizzativa dell'ente camerale teramano dà conto di una varietà e solidità produttiva che rinvia a quel "modello adriatico" di sviluppo che, sebbene in crisi, è tutt'ora vitale e largamente predominante. È una storia antica questa che qui si

richiama, che risale, senza voler andare ancora più indietro, almeno al Settecento e alla tradizione agronomica riformatrice dell'Ottocento che fu alla base di quella trasformazione economica e sociale che modificò radicalmente nel secondo dopoguerra l'economia e la società teramana: turismo marittimo (Teramo rappresenta il 65% di questo settore in ambito regionale), sviluppo dei commerci, vie di comunicazione, evoluzione demografica danno conto di questi originali e consolidati caratteri. Ebbene, invece di assecondare e dare ulteriore impulso a questi incontrovertibili dati strutturali, gli organismi direttivi della Camera di Commercio di Teramo, decidono di andare in senso opposto senza che tale decisione trovi (tranne l'opposizione del Presidente dell'API Teramo, l'ingegner Marcozzi) qualcuno (Deputati, sindaci,



Presidente della Provincia, organismi economici e sindacali, portatori di interessi, amministratori, consiglieri e assessori regionali pure espressione del territorio, che esprima una qualsiasi opinione, se non di dissenso, almeno di merito. Non si tratta di campanilismo, ma di difesa di un territorio i cui interessi sembrano essere barattati per ragioni (forse incoffessabili?) che a noi sfuggono. Sarebbe stato logico procedere all'unificazione di tutte e quattro le Camere di Commercio abruzzese-

si, ma non si è andati in questa direzione per l'opposizione aquilana che temeva la perdita di quella primazia burocratico-amministrativa, questa sì di stampo campanilistico, che continua a pesare sulla economia, sulla società e sulla politica abruzzese. Ancora, per quale ragione la più grande Camera di Commercio di Teramo deve cedere a quella aquilana una direzione - la sede legale, neanche a dirlo, sarà a L'Aquila - che sembrerebbe invece spettare logicamente a Teramo, una

volta assunta questa pur irragionevole decisione? Lo stesso nome (Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia) sembra essere penalizzante per il territorio teramano, non perché il Gran Sasso non appartenga anche (e soprattutto) a Teramo, ma perché ignora quella parte della Provincia di Teramo che ne rappresenta la parte più produttiva e dinamica. L'unione (anzi l'annessione a L'Aquila) finisce così per rappresentare un ulteriore *vulnus* per una Provincia e una Città che forse pagano ancora una volta un prezzo troppo alto in nome di prerogative burocratico-amministrative che nulla hanno a che vedere con l'economia, la società e gli interessi di un territorio che, evidentemente, non hanno rilevanza anche in chi dovrebbe rappresentarli.

VUOI VENDERE LA TUA AUTO?

Ci pensa Privacar!



- ✓ VENDI IN SOLI 30 GIORNI
- ✓ ZERO RISCHI E NESSUN VINCOLO
- ✓ SICUREZZA NELL'INCASSO DEL DENARO
- ✓ MASSIMO REALIZZO ECONOMICO



San Nicolò a Tordino (TE)
Via Galileo Galilei, 26
Tel: 0861.1751289 - Cell: 347 6959205

WWW.PRIVACAR.COM

Si chiama **screening** e salva la vita!

Se state bene telefonateci. **Noi conosciamo il segreto per conservare la vostra salute: si chiama Screening e salva la vita. Utilizzate il nostro Help Desk e chiamateci al numero verde.** Vi faremo fare **esami gratuiti, non invasivi e senza liste di attesa**, per confermare e prolungare la vostra salute. Contattando l'**Help Desk**  al telefono o via mail, o sui social, sceglierete la data più comoda, il posto più vicino e avrete tutte le informazioni che vorrete. **Senza dolore, senza aspettare, senza spendere.** La Asl di Teramo punta sugli Screening di seno, collo dell'utero e colon davvero molto e i risultati ci danno ragione. La popolazione sta imparando ad avere cura di se' affidandosi a noi. Continuiamo così. Grazie a tutti.



informazione.screening@aslteramo.it



Screenin

Gli esami sono **GRATUITI**
Miglioriamo insieme **la tua salute e i nostri**





AUSL Teramo
il meglio è nel tuo territorio



colon

50-69
anni



mammella

50-69
anni



utero

25-64
anni

Numero Verde
800-21 00 02
servizio gratuito

ing AslTeramo Numero Verde



SCREENING ASLTERAMO

e abbattano le **liste** di **ATTESA**
servizi

ENINGSALUTE seno
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE colon
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE utero
SCREENASL - TERAMO



«Il Braga resta una risorsa per Teramo»

Il direttore Federico Paci entusiasta per la sterzata positiva arrivata dalla Regione per la nuova sede all'ex Collegio Ventili

Mentre il terremoto sottrae alla città altre energie, luoghi e presenze, è tornata e continua invece a brillare la luce del "Braga". Ed è una luce da tenersi ben stretta. Perché il Conservatorio statale "**Gaetano Braga**", passato per il meritato riconoscimento della statizzazione e le difficoltà infinite nel trovare una sede adeguata dopo l'inagibilità della sua storica "casa" in piazza Verdi, poi di quella provvisoria al "Comi", è una di quelle realtà che sa aprirsi, uscendo fuori dalle sue aule, con un bel dinamismo fatto di concerti e rassegne. Lo fa con un rinnovato appeal, dopo il rischio evitato sul filo di lana che il capoluogo potesse perdere anche questa Istituzione musicale, a causa di un nulla di fatto sulla sede (inadeguato

il Parco della Scienza offerto dal Comune). Un nulla di fatto che fino all'inizio dell'anno accademico ha fatto pensare ad un trasferimento in blocco in favore di Giulianova. Questa istituzione nonostante la storia lunga più di 120 anni, oggi ha mutato pelle in un Conservatorio statale giovanissimo e attrezzato per il futuro. È passato appena un anno e mezzo di vita, infatti, da quel febbraio 2014 quando sulla strada tutta in salita della statizzazione intervenne il Decreto del Commissario ad acta incaricato dal Tar, in sostituzione del Miur, affinché fosse riconosciuto quel percorso avviato nel 2005 da Rocco Salini. «In un momento in cui lo Stato razionalizza - fa il punto il direttore, **Federico Paci** - nel caso del "Braga" si è invece

aperto ad un nuovo Ente statale. E poco importa se si è dovuti passare per una sentenza. La statizzazione ci ha salvato per poter continuare a dare un servizio di qualità». Certo è che se Teramo vanta ancora la presenza del "Braga", molto è dipeso dalla nuova sede, sia pure provvisoria, individuata nell'ex collegio Ventili, in via Taraschi. Una sede spuntata tra mille difficoltà grazie ad una delibera della Giunta regionale che ha concesso in comodato d'uso, per un anno, lo storico immobile di proprietà dell'Asp, l'Azienda pubblica per i servizi alla persona, "P. Ventili". Quindici aule, quelle in cui abita oggi la musica del "Braga": aule come si conviene ad un conservatorio, con il maestro Paci che schiaccia le dita per far apprezzare



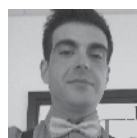
il suono che rimandano gli ambienti dai muri antichi e spessi. Decisamente più idonei, e più a misura di come ci si immagina debba essere un Conservatorio, rispetto a quelli ipotizzati dal sindaco al Parco della Scienza. Una sede per la quale, è la sottolineatura del direttore, «il ringraziamento va a **Manola Di Pasquale** che conosceva bene la storia di questo immobile e ha saputo farsi portavoce, alla sensibilità dell'Asp e alla Regione». Certo, di sede provvisoria si tratta ed il terremoto in parte ha raffreddato gli ottimismo per la richiesta di concessione, già avviata al Demanio, per gli spazi del vicino ex convento di San Domenico.

«Al "Braga" arrivano oggi studenti da Marche, Lazio, Puglia con un +20% di ammissioni rispetto agli ultimi anni. Si è attivata così la reggenza per una prima classe di fisarmonica ed un'altra di contrabbasso, con un'attenzione alta anche al jazz e a nuovi corsi di studio dedica-



ti, tra l'altro, a particolarità come corno e fagotto, musica elettronica e quel clavicembalo che fa il paio con il corso di flauto dolce che è tra i pochi in Italia. Altro aspetto interessante, quello legato alla nuova docenza che da locale, quale era, è oggi proiettata nel meccanismo del sistema nazionale. Non esiste un uomo solo al comando - spiega Paci - siamo una famiglia allargata sull'idea

del gruppo. I docenti sono 28 a cui sommare quelli a contratto, in totale 45. L'attenzione è molto alta al futuro professionale degli studenti: la crisi degli Istituti lirico sinfonici impone un taglio professionalizzante grazie a collaborazioni di pregio, vedi l'Istituto Sinfonico Abruzzese, perché i nostri giovani musicisti possano acquisire esperienza professionale da spendere». Come si può riassumere la filosofia di questo Conservatorio particolare, antico e nuovissimo al tempo stesso? E poi, di cosa ha bisogno davvero Teramo per rinascere? «Ognuno per le proprie competenze deve contribuire all'arricchimento del territorio e a tracciare una strada, sempre con l'idea di un servizio di qualità da poter offrire. Un po' come accade a chi studia musica per tante ore e sa che a ripagarlo sarà poi l'applauso del pubblico. Di cosa c'è bisogno in città? Di molta cultura e di molta musica», sorride Paci. Più chiaro di così.



«Al Teramo negata la Serie A»

L'ex direttore sportivo biancorosso ospite di Sportitalia parla del dopo Savona: «Quella squadra avrebbe potuto fare un salto in più»

La ribalta nazionale, probabilmente, se la sarebbe presa presto col suo lavoro. Quel lavoro che ha portato il Teramo nella cadetteria, prima del processo sportivo e della nuova dolorosa Lega Pro. Ci ha pensato Sportitalia a portarlo sulla scena dopo qualche mese di assoluto silenzio, ospite di **Michele Criscitiello** nella trasmissione televisiva *Monday Night*. Doveva parlare di come ha scoperto e portato in biancorosso il neo azzurro **Gianluca Lapadula**, chiamato da **Giampiero Ventura** per il doppio impegno contro Liechtenstein e Germania. E il discorso non poteva non cadere su quella che è ormai la sua ex creatura, il Teramo, che sembra però essergli rimasta nel cuore. **Marcello Di Giuseppe** aveva al suo fianco un altro che, dopo l'esperienza col Diavolo,

ha conquistato la Nazionale, **Enrico Chiesa**. Ma l'ex direttore sportivo ha conquistato il proscenio quando ha raccontato di come ha scovato quel talento visto ai tempi di Cesena e che sembrava perso nel Nova Gorica. «Ma più che bravo io - dice dagli studi milanesi - sono stati poco attenti gli altri. Le sue doti le conoscevo da sempre e Gianluca è un giocatore che, comunque, è arrivato davvero molto tardi al calcio che conta. Ma qui il calcio non c'entra, nel senso che va rispettato anche un grado di maturazione del giocatore e forse questo è stato anche il suo caso». Lo dice mentre sullo schermo scorrono i gol del cannoniere torinese col Forlì e la semirovesciata col Gubbio in avvio di torneo 2014/15. Ma come arriva dai campi di Serie C alla maglia dell'Italia? La tappa di Teramo

è stata fondamentale anche perché «Lapadula con la città ha sempre avuto un rapporto fortissimo ed è ancora molto legato a Teramo. Numeri alla mano questo è un giocatore che l'anno scorso a Pescara ha fatto 30 gol in Serie B e solamente Luca Toni a Palermo e Christian Bucchi a Modena hanno avuto lo stesso ruolino di marcia. Non è poco». Inevitabile il passaggio sulla coppia del gol biancorossa: «Il rammarico personale è che sia Lapadula che Donnarumma erano di proprietà del Teramo e, a mio avviso, ci sarebbe stato lo spazio anche per uno step successivo di questa squadra. Anche perché se considerate che lo scorso anno in due hanno segnato 42 reti in B senza calciare rigori, credo fermamente che al Teramo non sia stata negata tanto la Serie B. A Teramo è stata negata la



MARCELLO DI GIUSEPPE
Direttore Sportivo

Serie A». Concetto chiarissimo, come chiaro quando sciorina nomi e profili attuali di giocatori che continua a visionare in televisione o direttamente allo stadio. Cita Torregrossa, Luppi, Proietti, Vano, Esposito e il parere positivo che diede al Pescara quando si ine-

tressò delle sorti di Lapadula. Dall'eloquio dell'ex ds si capisce come mai una parte consistente della piazza biancorossa non lo ha mai dimenticato, proprio perché in grado di individuare calciatori in grado di ripartire da Teramo e ricominciare quasi una carriera nuo-

va. Così come quando racconta della doppia risoluzione con Catania e Cittadella che riuscì a strappare, per portare Donnarumma in Abruzzo. Un'ora e trenta minuti nei quali Di Giuseppe ruba la scena anche a Bepi Pillon e al giornalista Giancarlo Padovan.



TERAMO LED

VENDITA AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO
ILLUMINAZIONE A LED

NUOVA APERTURA



VIA MAESTRI DEL LAVORO
VIA PONTE SAN FERDINANDO
VIA PONTE ERCENNA

TERAMO
Via Ponte San Ferdinando, 16
Tel. 347 8823919

 **Teramo Led**




OFFERTA

LAMPADINA 10W

LUCE CALDA, FREDDA E NATURALE




€ 1,99

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

MAL DI SCHIENA E POSTURA: ECCO LA GIUSTA RIABILITAZIONE

Publiredazionale



Il termine **postura** deriva dal latino **positura**, che significa posizione. Il dottor **Angelo Ciaffoni**, fisioterapista con master in Posturologia Clinica all'Università di Pisa, ci spiega che per semplicità e completezza possiamo definire la postura come quella capacità o strategia che il nostro corpo attua per il raggiungimento della posizione più idonea nello spazio (funzioni antigravitarie) con il minor dispendio energetico, sia in dinamica che in statica; ad essa vengono a concorrere vari fattori (neurofisiologici, biomeccanici, emotivi, psicologici e relazionali). Il nostro Sistema Nervoso Centrale utilizza le informazioni ricevute da occhio, pianta dei piedi e cute in primo luogo, per avere la consapevolezza della posizione del corpo e poter impostare correttamente quanto voluto nei confronti del mondo esterno e di se stesso. Se, nel tempo, sorgono problemi a qualsiasi livello, in un primo momento il sistema cercherà di compensare in qualche modo, fino a quando potrà, compatibilmente con le singole capacità, al costo però di strutturarsi attraverso le seguenti patologie: vizi di appoggio plantare, spalla più alta, rotazioni del bacino, atteggiamenti scoliotici, testa



FISIO LIFE
Angelo Ciaffoni
Dottore in Fisioterapia

FISIOTERAPIA MANUALE E STRUMENTALE
TECAR - LASER VAG - IONOTRESI
ULTRASUONOTERAPIA - MAGNETOTERAPIA
RIABILITAZIONE IN ACQUA
RIEDUCAZIONE POSTURALE

Studio di FISIOTERAPIA e RIABILITAZIONE
PRESSO PALESTRA LIFE CLUB
Viale Bovio, 114 - Teramo - Tel. 0861.241370 - cell. 393.9597813

inclinata, ecc. Ad un certo punto però questa capacità di compensare troverà il suo limite proprio dalla somma di questi aggiustamenti e compariranno le prime avvisaglie di patologia (**dolore**) come fossero una sirena d'allarme. Questo sistema alterato dai vari compensi, quindi, vedrà sorgere tutte le problematiche più comuni come cefalee, cervicalgie, nevralgie, dorsalgie, lombalgie, lombosciatalgie, dolori alle spalle, alle anche, alle ginocchia, alle caviglie; ma anche disturbi meno noti come difficoltà di guidare di notte o di concentrazione nella lettura, ecc: tutte patologie che complicano e condizionano notevolmente la vita quotidiana e, di conseguenza, la nostra psiche. Tali patologie e disturbi sono talmente incidenti nella popolazione che negli ultimi anni sono stati oggetto di numerose ricerche interessando sì il campo medico ma più in generale

il sistema sanitario e previdenziale. Da una ricerca internazionale si è infatti rilevato che oltre l'80% dei soggetti che vive nei paesi industrializzati, almeno una volta durante la vita manifesta un episodio di mal di schiena (lombalgia).

Presso il nostro studio **FISIO LIFE** da anni ci occupiamo di postura e riequilibrio posturale e vista la lunga esperienza nel settore, abbiamo sviluppato e realizzato un percorso il quale, attraverso innovative strumentazioni computerizzate per la valutazione globale della postura e attività mirata al problema di ogni individuo, riusciamo a far ritrovare il giusto benessere riequilibrando la postura con semplicità ed in tempi brevissimi, agendo sulla globalità delle catene muscolari.

Per ulteriori informazioni o eventuali richieste vi invitiamo a contattarci all'indirizzo **lifecclubpalestra@gmail.com** oppure telefonicamente al numero **0861.241370**.

LIFE CLUB
PALESTRA E PISCINA

I LOVE MY LIFE

TERAMO
Viale Bovio, 114
tel. 0861.241370
palestralifeclub.eu



PUNTA IN ALTO

costruisci il tuo futuro



VAL VIBRATA COLLEGE CORROPOLI
LICEO SCIENTIFICO «G. D'ANNUNZIO»
>AERONAUTICO>GIURIDICO-ECONOMICO>BIOTECNOLOGICO

OPENDAY

17 DICEMBRE 2016 ORE 16

GRADITA CONFERMA 0861 856120

POLO MUSEALE

VIA RIPOLI 2 - RIPOLI DI CORROPOLI

situato a 800 mt. dal casello autostradale di Val Vibrata
tel 0861 856120 fax 0861 807925

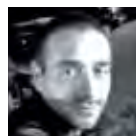
www.aeronauticodannunzio.it
amministrazione@valvibratacollege.it

TUTTE LE DOMENICHE
DALLE ORE 10 ALLE 12

SCUOLA APERTA

8-15-22-29
GENNAIO 2017

5-12-19
FEBBRAIO 2017



La postina amica dei terremotati

Da agosto Lia Di Gregorio corre tra sperdute frazioni di Valle Castellana e Rocca Santa Maria. Non solo per portare le lettere...

Basta vederla in azione a bordo della sua Panda, tra strade impervie e tornanti, per comprendere lo spirito con cui vive il suo lavoro. È una vera a propria missione quella che **Lia Di Gregorio** compie ogni giorno tra le frazioni di Valle Castellana e Rocca Santa Maria. Borghi dove, oramai, vivono pochissime anime e dove, dopo la serie di terremoti che ha colpito il Centro Italia, la situazione si è fatta ancora più difficile. Eppure, Lia, portalettere di Poste Italiane, non è mai arretrata di un passo, affrontando pioggia, neve, strade interrotte per svolgere il suo dovere: portare la corrispondenza a chi (spesso anziani) non può spostarsi facilmente. «La mia è stata una scelta consapevole – afferma la postina – Una scelta fatta di contatto con le persone e di un ambiente familiare. In quasi cinque anni di servizio in

queste zone non c'è mai stato un diverbio, insomma, sono diventata una di famiglia». E per rendersene conto basta accompagnarla nel suo tour tra le stradine di montagna. Strade che, a volte, sembrano veramente imperscrutabili ma che, Lia, supera agevolmente pur di portare a termine il suo lavoro. Con il passare del tempo, e con il crescere della fiducia, il suo ruolo è diventato ancora più determinante in una comunità semi isolata dal resto della provincia. Capita spesso, infatti, che Lia, assieme alla posta, porti ai residenti delle frazioni anche la spesa o i medicinali. Insomma, una vera e propria «Postina amica». «Un servizio in più che di certo non intralcia il mio lavoro – chiarisce – e che faccio più che volentieri. Capita a volte che qualcuno mi faccia salire a casa per aiutarlo a leggere la bolletta o per comperare un numero di telefono».

Richieste a cui la postina amica non dice mai di no.

IL TERRITORIO. Fin dalla nascita di Poste Italiane, nel 1862, quella del portalettere è sempre stata una figura speciale nell'immaginario collettivo. Un mestiere storico che si è evoluto di pari passo con l'azienda, ma che è riuscito a conservare, soprattutto in alcune specifiche e peculiari realtà, determinate caratteristiche di vicinanza ai cittadini mantenendo nel tempo quel ruolo centrale e insostituibile nei piccoli microcosmi di borghi e paesi, un punto di riferimento conosciuto, apprezzato e stimato da tutti. Il caso di Lia Di Gregorio, portalettere nelle frazioni di Valle Castellana e Rocca Santa Maria ne è forse l'esempio principe. A 1.073 metri sul livello del mare Rocca Santa Maria è il comune più alto della provincia di Teramo

Castellana, 25 a Rocca Santa Maria. Praticamente tutte colpite dal sisma del 24 agosto e da quello di fine ottobre.

LA GIORNATA. Lia Di Gregorio, 54 anni, nata a Torricella Sicura, sposata, con due figli di 29 e 31 anni, vive a Teramo. È entrata in Poste Italiane dal novembre 2004 come autista e dal 2011 è applicata come portalettere. Dalla fine del 2012 è in servizio nei comuni di Valle Castellana e Rocca Santa Maria. Il suo lavoro inizia nelle prime ore della mattina presso il Centro Recapito di Colleaterrato a Teramo. Qui effettua le ordinarie lavorazioni propedeutiche alla consegna della corrispondenza come lo smistamento e la suddivisione della stessa, operazioni di routine indispensabili per organizzare al meglio il percorso di consegna e ottimizzare i tempi. terminate queste attività, sale sulla inconfondibile Panda 4x4 bianca di Poste Italiane e si "arrampica" verso i monti raggiungendo le località di sua competenza. La zona di competenza di Lia copre molte frazioni dei due comuni, molte delle quali quasi disabitate oppure abitate da pochissime famiglie. Casi emblematici sono quelli di San Giacomo (due abitanti), Vallenquina (due abitanti), Leofara (due famiglie), Collegrato (una famiglia), Alveli (tre famiglie) e Tevere (una famiglia e una signora). Molte di queste località si "ripopolano" durante i mesi estivi. È il caso di Macchia da Borea (soltanto una famiglia tutto l'anno, nove famiglie d'estate) e soprattutto Riano. Altre frazioni servite sono quelle di Cesa,



e il quartultimo per numero di abitanti. Valle Castellana si trova invece a 625 metri (è il sesto più alto della provincia) e conta una popolazione di 977 abitanti (settimo comune più piccolo della provincia). Con una superficie di 131,76 km², è inoltre il

quarto comune più esteso d'Abruzzo. Situati al confine con le Marche, entrambi i comuni fanno parte della comunità montana del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Numerose sono le frazioni dei due paesi: 37 a Valle



Ceppo (dove è presente soltanto un campeggio) e Licciano nel territorio di Rocca Santa Maria e Basto, Cerquito, Collegrato, Macchia da Sole (tra le più popolate, con dieci famiglie tutto l'anno), Piano Maggiore, San Vito, Valzo, Vignatico e Villa Franca nel territorio di Valle Castellana.

Lia racconta di aver instaurato subito un rapporto cordiale con tutti fin dai primi giorni di servizio. Altro aspetto importante che descrive l'approccio di Lia riguarda la sua volontà di rimanere applicata in queste piccole realtà. Anche se oggettivamente incontra maggiori difficoltà nello svolgimento del suo lavoro rispetto a zone più accessibili e urbanizzate (distanza dal Centro di Recapito principale – toponomastica spesso non rispondente agli indirizzi indicati sugli invii di corrispondenza – difficoltà di percorrenza con l'auto di servizio nei vicoli dei paesini – pericoli soprattutto nella stagione invernale per raggiungere le piccole località ecc.), la portalettere di Valle Castellana e Rocca Santa Maria preferisce rimanere applicata in quel contesto proprio per valenza “emotiva” che il rapporto spesso familiare che

si instaura con i cittadini le restituisce. Le potenziali “comodità” che effettivamente in altri contesti potrebbero “alleggerire” la sua giornata lavorativa non sopprimerrebbero alla “perdita” di qualità che un certo tipo di relazioni aggiungono alla sua professionalità dal punto di vista delle emozioni. Emozioni che si rafforzano ad ogni incontro, ad ogni consegna. Basta vedere l'entusiasmo con cui la signora Maria, di Alveli, l'accoglie al suo arrivo. Maria, 80anni molto ben portati, vive da sola oramai da due anni e non esita un secondo ad invitare Lia ad entrare in casa, per un caffè e due chiacchiere. Invito che la postina, per motivi di lavoro, è spesso costretta a rifiutare ma che dimostra come la portalettere sia oramai parte della grande famiglia della montagna teramana. Una scena che si ripete praticamente in tutte le piccole frazioni raggiunte da Lia dove, ogni residente, scambia sempre qualche battuta con lei, come se fosse oramai un'amica di vecchia data. Chiacchierate in cui vengono messi in evidenza anche tutti i problemi che i residenti del luogo sono costretti ad affrontare. Su tutti la mancan-

za di sicurezza e ultimamente, purtroppo, anche le conseguenze del terremoto. E Lia è sempre pronta ad ascoltare e, tra una lettera e una rivista, a dare anche qualche piccolo consiglio o aiuto. Sostegno che viene ovviamente corrisposto. «In tante occasioni sono stati gli stessi residenti a darmi una mano – continua la postina – soprattutto a trovare le abitazioni più sperdute. Insomma, come vuole lo spirito di queste parti, ci aiutiamo a vicenda».

POSTINO TELEMATICO. Tra i vari servizi forniti da Lia ce n'è anche uno fondamentale per chi vive in luoghi troppo isolati. Le località coperte dalla postina, infatti, sono tutte raggiunte dal “postino telematico”, che porta direttamente a domicilio una molteplicità di servizi tradizionalmente erogati presso gli uffici postali. Una sorta di ufficio postale itinerante insomma. Quella del “postino telematico” vuole essere un'evoluzione professionale del tradizionale portalettere. La sua mission è semplice: non solo la consegna della corrispondenza, ma facilitare l'accesso ad alcuni servizi per cittadini, liberi professionisti e piccole e medie imprese del territorio. Con questa figura Poste Italiane ha pensato anche alle categorie più svantaggiate della popolazione, spesso residente nei piccoli centri di montagna: pensionati, persone con difficoltà motorie, e più in generale tutti coloro che per varie ragioni non possono recarsi quotidianamente negli uffici postali per effettuare alcune comuni operazioni.

2016: un cono nello spazio

Dieci racconti dal gusto galattico

a cura di Antonella Gaita



Sabato 3 dicembre 2016

ore 18,00

Sala New York - Hotel Sporting
Via A. De Gasperi, 41
TERAMO

Duende Edizioni

*Il ricavato sarà interamente devoluto
alla Fondazione Anffas Onlus di Teramo*

Intervengono
Vanni Di Giosia
Antonella Di Giosia
Giovanni Agnoloni
Michele Toniolo
Luca Maggitti
Antonio Tricomi
Alessandro Di Emidio
Rino Orsatti
Valeria Bellagamba
Gabriella Santini
Marino Magliani
Tiziana Bronzato
Idetta Galvani
Paolo D'Angelo

Moderà
Rino Orsatti



Serena Autieri
con Carlo Bucciarelli
di Ottica Bucciarelli

“Per la mia vista scelgo il meglio”



BUCCIARELLI
OTTICI

San Nicolò a Tordinone - Via C. Colombo, 103 - Tel. 0861 588338

Teramo - Via del Vescovado, 11 - Tel. 0861 246315

Montorio al Vomano - Piazza Orsini, 10 - Tel. 0861 591237

HOYA CENTER
OTTICO QUALIFICATO

Professionalità Qualità Tecnologia



LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE VISIVE: LA CATARATTA

Dottor Antonello Troiano, cos'è la cataratta?

«La **cataratta** è un'opacizzazione del cristallino, la lente naturale contenuta nei nostri occhi, collocata tra l'**iride** e il **corpo vitreo** (sostanza gelatinosa che riempie il **bulbo oculare**). Ci sono diversi tipi di cataratta: tutti sono dovuti a modificazioni nella composizione chimica del cristallino, le quali comportano una riduzione della sua trasparenza. Le cause di questa alterazione possono essere molteplici: di solito è l'invecchiamento, ma possono essere anche traumi, malattie oftalmiche o sistemiche (come il diabete), difetti ereditari o congeniti. Il tipo più comune è la **cataratta senile**, dovuta al normale processo di senescenza, il quale causa l'indurimento del cristallino e la sua opacizzazione. Nei bambini invece l'opacità del cristallino congenita può essere causata da stati infettivi o infiammatori che si verificano durante la gestazione e colpiscono il nascituro, come ad esempio la rosolia; in questi casi si parla di **cataratta congenita**. I traumi oculari possono causare la cataratta in soggetti di qualsiasi età. Infatti traumi perforanti, ferite, calore intenso o traumi chimici possono danneggiare il cristallino e determinare l'insorgenza di una **cataratta traumatica**. Anche alcuni farmaci, tra cui i cortisonici, possono favorire l'opacizzazione».

- Lo sviluppo della cataratta è prevenibile?

«Secondo gli ultimi studi, solo in parte. Si può agire sui fattori di rischio, tra cui il fumo, la carenza di attività fisica, una cattiva alimentazione e l'esposizione al sole forte senza valide protezioni (occhiali scuri con filtri a norma di legge), per ritardarne l'insorgenza. Anche i fattori genetici giocano un ruolo».

- Quali sono i sintomi?

«I sintomi che più comunemente vengono riferiti sono: visione offuscata (come se si vedesse attraverso un vetro smerigliato) oppure visione doppia, fotofobia (ipersensibilità alla luce) e abbagliamento, percezione dei colori meno vivida, necessità di cambi frequenti nella prescrizione degli occhiali. La pupilla, che normalmente è nera, può alla lunga apparire di un colore giallastro o addirittura bianca. È interessante notare come spesso il paziente affetto da cataratta riferisca un improvviso abbassamento dell'acuità visiva che, in realtà è diminuita gradualmente. Questo perché solitamente noi guardiamo con ambedue gli occhi e di conseguenza non ci accorgiamo che



l'uno, sano, supplisce al deficit dell'altro. Solo nel momento in cui, per una qualsiasi causa, occludiamo l'occhio sano, realizziamo che l'altro non vede bene».

- Come si diagnostica e come si cura?

«Di solito la cataratta viene diagnosticata con una visita oculistica completa. Lo specialista esaminerà l'occhio per determinare il tipo, le dimensioni e la sede dell'opacità del cristallino.

La parte posteriore dell'occhio potrà inoltre essere esaminata con uno strumento (oftalmoscopio) per valutare se ci siano ulteriori alterazioni oculari che potrebbero contribuire alla riduzione della qualità visiva. Allo stato attuale l'unico trattamento è l'asportazione chirurgica. Si procede generalmente con la tecnica della **faciemulsificazione**. Prima si procede alla frantumazione del cristallino attraverso l'emissione di ultrasuoni; poi si procede all'aspirazione di tali frammenti di cristallino. Dopodiché si impianta una piccola lente artificiale (IOL). La qualità della lente è un elemento rilevante ai fini del decorso postoperatorio, ed è per questo che presso l'UOC di Teramo ci teniamo ad installare le migliori lenti prodotte al mondo. L'intervento si esegue in anestesia locale o topica».

- Quando si opera?

«La cataratta va operata quando provoca un deficit visivo rilevante in rapporto alle esigenze del singolo o quando il procrastinare l'intervento aumenterebbe i rischi operatori legati a una maggiore resistenza del cristallino. Come tutti gli interventi chirurgici, anche quello di cataratta, nonostante le avanzate tecniche attuali, può presentare complicanze dovute alle strutture oculari del paziente o all'insorgere di un ipertono postchirurgico. Il compito del medico è decidere assieme al paziente il momento migliore per l'intervento. Dopo l'intervento bisogna evitare lo sfregamento dell'occhio, non dormire sul lato dell'occhio operato, instillare i colliri prescritti ed evitare sforzi fisici. Si consiglia inoltre l'uso di occhiali da sole a causa dell'ipersensibilità alla luce (di solito transitoria). Inoltre, è importante sottoporsi ai controlli stabiliti dal medico, poiché è alto il rischio d'infezione nelle due settimane successive all'intervento».

- Cos'è una cataratta secondaria?

«È un'opacizzazione della capsula posteriore del cristallino, ossia dell'involucro che si trova dietro la "lentina" (quella artificiale). Si tratta con un breve intervento laser che rimuove l'opacizzazione».

Info: tel 0861/429726

ilCittadino 45

DISTRIBUTORE CARBURANTE



D.G. sas
Viale Crispi, 22
Teramo



AUTOLAVAGGIO A MANO

VENDITA ACCESSORI AUTO

AUGURIAMO
A TUTTI I CLIENTI
UN BUON NATALE
E UN FELICE
ANNO NUOVO

+ SERVIZI
+ CONVENIENZA
+ RISPARMIO



Non chiamatela arredatrice d'interni

Floriana Fontanella “mette in scena le case” (migliorandole) per aumentare le chance di venderle o darle in affitto

Non chiamatela “arredatrice d'interni”. **Floriana Fontanella**, classe 1984, dalla sua Rimini, città d'origine, è approdata a Teramo dove vive e lavora come “home stager”, miglioratrice delle abitazioni, con il compito di creare quell'effetto shock che serve sul mercato immobiliare per vendere o affittare casa.

Partiamo subito dalla tua figura professionale: di cosa si tratta esattamente?

«Home Staging letteralmente significa: “Mettere in scena la casa”. Ed è proprio di questo che si occupa l'Home Stager, valorizzare al meglio e con una spesa non eccessiva gli immobili in vendita o in affitto, in modo da creare il colpo di fulmine sull'acquirente, il fine è di vendere/affittare in tempi minori e ad un prezzo maggiore».

E come funziona di preciso?

«S'interviene “ritoccando” l'immobile nei suoi punti deboli o mancanti. Pochi, ma fondamentali sono gli step da seguire: tinteggiare le pareti con l'utilizzo di toni neutri o chiari, riparare ove fosse necessario, pulire accuratamente tutto ed eliminare il superfluo, fare in modo di creare un ambiente accogliente che susciti l'effetto “Wow” al visitatore».

Ti sei specializzata in Moda e Design presso l'Università di Bologna. Poi hai trovato la tua strada...

«Ho lavorato per diverso tempo con aziende che trattavano il settore abbigliamento, ma mi ritrovavo per lo più nel mio tempo libero a progettare, costruire e risistemare mobili, accessori e tessuti per inserirli all'interno del mio appartamento in affitto che volevo rendere più intimo ed ospitale. Quando mi è sta-

to chiesto di fare lo stesso per alcuni appartamenti che il mio proprietario di casa metteva in affitto, non mi sono fatta scappare l'occasione, e mi sono subito buttata a capofitto in questa nuova esperienza, seguendo dei corsi in merito all'argomento e aggiornandomi su tutto ciò che riguardava il mondo dell'Home Staging».

Perché hai scelto proprio Teramo?

«La scelta di trasferirci a Teramo è stata presa di comune accordo da me e mio marito, che è di origine teramana. Quando abbiamo deciso di sposarci per coronare il nostro amore abbiamo reputato questa città un posto tranquillo dove poter metter su famiglia».

Come sta rispondendo la nostra provincia a questo tipo di attività?

«A dire il vero mi sarei aspettata un atteggiamento più concreto da parte degli agenti immobiliari con i quali mi sono proposta di collaborare. Alcuni si sono spaventati dal dover chiedere ai loro clienti di investire qualche soldo in più per aumentare la possibilità di vendere il loro immobile. Parliamo di dati statistici: un immobile che ha subito una "trasformazione" si vende o si affitta ad un prezzo superiore del 20% rispetto al mercato attuale e in tempi decisamente minori, 6-8 volte meno rispetto ad uno non allestito».

In cosa si differenzia l'Home Stager da un arredatore d'interni o da un architetto?

«Sicuramente spesso si tende a far confusione tra queste figure professionali. La prima cosa che mi viene da dire è: il compenso! (sorride, nda). A parte gli scherzi, si lavora su livelli di-

versi. L'Home Stager non opera ristrutturazioni architettoniche né inserisce arredamento d'interni per soddisfare le esigenze personali del proprietario. Spesso utilizzo la maggior parte degli arredi già presenti in casa, spostandoli o trasformandoli per rendere ogni stanza conforme all'utilizzo e all'idea che ne voglio dare. In aggiunta metto a disposizione suppellettili e tessuti al fine di rendere il tutto più accogliente e omogeneo. In questo modo, con una spesa a portata delle tasche di tutti, rendo l'immobile appetibile ad un'ampia fascia di compratori, utilizzando per ottenere lo scopo finale della vendita/affitto, tutte le conoscenze in materia di marketing e di psicologia, per fare in modo che questo avvenga in modo più soddisfacente per il cliente».

Si potrebbe parlare di riu-



VILLA PARIS IN MUSICA



11 DIC GEGÈ TELESFORO APERICENA CONCERTO

19 DIC THE HARLEM VOICES APERICENA CONCERTO GOSPEL

05 GEN Omaggio a PINO DANIELE con Tony Esposito APERICENA CONCERTO

12 GEN RITA MARCOTULLI APERICENA CONCERTO

time-agency.com



Villa Paris

ROSETO DEGLI ABRUZZI - VIA MARCACCI, 1 - www.villaparis.it/eventi
Info: Villa Paris EVENTI **333 2261367** - Villa Paris **085 8937706**



utilizzo di materiali, anche naturali, come il legno, ad esempio?

«Assolutamente sì, possiamo parlare di riciclo e riutilizzo di vari materiali che sono versatili al fine di realizzare un buon progetto. Spesso mi ritrovo a riparare e trasformare dei mobili datati in arredi attuali dal gusto "Shabby Chic". Inserisco arredi fatti in pallet, in corda, con tronchi naturali o cassette di legno. Questi, e molti altri materiali facilmente disponibili, suscitano sempre un impatto positivo e "green" per l'allestimento delle case e per il nostro ambiente di vita».

Se dovessi fare un piccolo bilancio della tua esperienza fino ad ora: che mi dici della risposta teramana?

«Ho già iniziato qualche collaborazione con dei privati e con delle agenzie immobiliari della

costa per allestire degli appartamenti dedicati soprattutto all'affitto estivo, ma essendo un tipo di attività per molti sconosciuta non mi sento ancora di poter fare un bilancio concreto. Sono certa che presto questa figura professionale sarà conosciuta e ri-conosciuta, aumentando la mole di lavoro e di richieste da parte di quella fetta di mercato che vuole vendere e non svendere il proprio immobile».

Progetti futuri?

«Tantissimi. Appena ne avrò la possibilità mi piacerebbe sviluppare ed ampliare i servizi che riesco ad offrire. Per il momento ho intenzione di procedere un passo per volta in modo da far conoscere e apprezzare sempre più questa figura professionale sul territorio. Attraverso i risultati concreti prodotti dal mio lavoro».



VILLA PARIS IN FESTA



09

DICEMBRE

MILONGA IN PARIS APERICENA/MUSICA/BALLO

16

DICEMBRE

UN CUORE PER NORCIA CENA/CONCERTO

17

DICEMBRE

BIMBI IN VILLA: LETTERINE A BABBO NATALE

25

DICEMBRE

NATALE IN VILLA PARIS PRANZO

26

DICEMBRE

MERCANTE IN VILLA DEGUSTAZIONE/CABARET/ANIMAZIONE

31

DICEMBRE

NOTTE DI CAPODANNO CENA/MUSICA/BALLO

07

GENNAIO

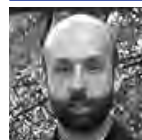
BIMBI IN VILLA: È ARRIVATA LA BEFANA

linea-agenzia.com



Villa Paris

ROSETO DEGLI ABRUZZI - VIA MARCACCI, 1 - www.villaparis.it/eventi
Info: Villa Paris EVENTI **333 2261367** - Villa Paris **085 8937706**



Alberto Pepe un esempio da ricordare

Il teramano fu tra gli eroi di Unterlöss. Morì per primo, massacrato di botte dai nazisti. «Siate per sempre fieri della sua memoria»

Caro Direttore, sono tornato a Torino dopo essere stato nella vostra città. Non ero mai stato a Teramo e sono rimasto molto colpito dalla vostra realtà, dall'orgoglio verso i vostri valori, dalla cura della vostra storia e della valorizzazione del vostro patrimonio storico-artistico. In questo, devo essere sincero, sono stato facilitato per l'aver avuto una guida d'eccezione: Alberto Melarangelo. Il quale mi ha invitato a presentare il mio libro "Gli eroi di Unterlöss" sabato 12 novembre presso la Sala Consiliare. A Teramo sono stato nei tre luoghi che ricordano il vostro concittadino Alberto Pepe: la via a lui dedicata, nei pressi della stazione, il monumento nella Villa Comunale e la Pietra d'Inciampo davanti al Castello Della Monica. Nessuna

città in Italia come Teramo ricorda uno degli eroi di Unterlöss così tanto e così bene come la vostra città. Di questo dovete andarne fieri. Di una cosa però mi sono reso conto in questa trasferta teramana ed è il motivo per cui vi scrivo. Alberto Pepe a Teramo è ricordato per essere "Medaglia d'Argento" o al massimo "Martire dei Nazisti". Sono vere entrambe le diciture. Di certo non sbagliate. Ma Alberto Pepe è stato molto di più. L'ho specificato in Aula Consiliare sabato scorso, ma approfitto di questo spazio per spiegarvi meglio chi è stato veramente. Alberto Pepe è cresciuto negli ideali fascisti ed è stato un ufficiale del Regio Esercito Italiano che, dopo tre anni di guerra, si vede costretto a compiere una scelta. L'8 settembre 1943 e nei gior-

ni successivi si trova a Dubrovnik, nell'odierna Croazia, dove viene catturato dai nazisti e deportato in Germania in quanto rifiuta di arruolarsi nelle SS naziste. Continua a dire "No!" agli inviti, incessanti, di tedeschi e repubblicani, per aderire al Reich e alla RSI. Subisce il freddo e la fame, l'inedia, la quasi totale assenza di contatto con la famiglia per 17 mesi. Dimagrito di decine di chili e davanti all'ennesimo tentativo dei tedeschi (che lo hanno declasato a civile, spogliandolo della divisa militare) si rifiuta di aderire al lavoro coatto che i nazisti gli obbligano a svolgere. Osa scioperare, in qualità di prigioniero. Un affronto. La Gestapo il 24 febbraio 1945 sceglie davanti ai suoi occhi increduli e indignati 21 suoi compagni per metterli al muro



perché Unterlüss, il lager a cui è assegnato, è un luogo di dolore e di morte, dove tutti escono morti. E infatti Alberto Pepe è il primo dei 44 a morire in quell'inferno, il 4 aprile 1945. Letteralmente sfinito dalle bastonate perché non riusciva più a lavorare. Il suo corpo, senza un minimo di cura e di funerale, verrà gettato in una fossa comune e mai più ritrovato. Alberto Pepe non è stata una semplice vittima del nazismo, né una semplice medaglia d'argento. Alberto Pepe è un eroe teramano, al pari di Salvo d'Acquisto o di Massimiliano Kolbe.

Di questo tutti i teramani dovranno sempre andare fieri. E ricordare il suo gesto.

e fucilarli. Alberto Pepe, insieme ad altri 43 suoi compagni capisce che è veramente troppo. Nonostante sia padre di due bimbe si offre volontario e si sostituisce ai compagni. Che non verranno fucilati. Ma il suo destino sarà segnato,

***autore del libro e familiare di uno dei 44 ufficiali eroi dell'Imi**

TEMAR

di DI GIUSEPPE & C. s.a.s

Lavorazione marmi,
graniti e travertini,
realizzazione lapidi,
pavimenti e rivestimenti
per l'edilizia civile
e funeraria

Ponte Vezzola - Castagneto
64100 Teramo
Tel./Fax: 0861.286389
Cell.: 348.2413046
E.mail: te.mar1@virgilio.it

Artigiani dal 1978





Con la tv il cittadino diventa digitale

Su Rai 3 spopola la rubrica di Giammaria de Paulis: «Divulghiamo l'informatica. Il mio modello? Il maestro Manzi»

Dici informatica e dici **Giammaria de Paulis**. Che da settembre cura in tv la rubrica quindicinale *Il cittadino digitale*, in onda il mercoledì alle 7.50 su Rai 3 all'interno di *Buongiorno regione*, la trasmissione mattutina del Tg3 Abruzzo. In questa intervista l'informatico teramano (esperto di web, social media e tutto quanto abbia a che fare con i computer) spiega cos'è e come funziona questo suo spazio che piace tanto al pubblico.

Il cittadino digitale, un titolo che non è solo una scelta ad effetto.

«La rubrica non vuole essere un semplice spazio dedicato all'informatica, ma vuole offrire al pubblico delle pillole pensate per poter utilizzare al meglio gli strumenti elettronici. Oggi tutti noi, grandi e piccoli, usa-

mo quotidianamente computer e smartphone. L'idea è perciò quella di creare un momento di divulgazione scientifica orientata all'informatica per mettere a fuoco, nell'arco di due-tre minuti, un argomento specifico. L'obiettivo è anche aiutare i telespettatori a proteggersi, perché Internet ha il suo lato bello ma anche il suo lato oscuro. Ho parlato per esempio di sexting, cioè lo scambio di foto a sfondo sessuale, e di phishing, ossia frodi online che avvengono quotidianamente attraverso l'invio da parte di ignoti di messaggi su Facebook o via e-mail. È importante spiegare come riconoscerli e quindi suggerire soluzioni, fornendo strumenti grazie ai quali l'utente può capire subito quando ha di fronte a sé un rischio».

Quindi obiettivi molto

pratici...

«Il primo criterio è quello dell'utilità pratica, del riscontro immediato, nel segno della concretezza e dell'applicabilità delle soluzioni che proponiamo. Un altro aspetto importante è la semplicità di comunicazione, perché vogliamo che per i telespettatori il messaggio risulti semplice e lineare, supportato anche da altri contenuti integrativi».

Vale a dire?

«Se non la prima, la nostra è una delle primissime rubriche del Tgr Rai dove si utilizza anche il QR Code. Mi spiego. Quando parlo appare sullo schermo il codice: se per esempio sto parlando del phishing, il telespettatore può fotografare il QR Code col suo smartphone e così accedere in tempo reale a ulteriori contenuti esplicativi e

appositamente selezionati».

Tutto il mondo è link...

«Esatto. Ci sono dei video di approfondimento? Ecco, basta una foto ed è possibile vederli attraverso YouTube. Ma per tutto questo devo ringraziare il giornalista Lucio Valentini, col quale collaboro per costruire ogni singola puntata, tutto lo staff dei tecnici della Rai, i montatori, il direttore nazionale del Tgr Vincenzo Morgante e il caporedattore del Tgr Abruzzo Silvano Barone. È un ambiente bellissimo e un'esperienza molto formativa».

C'è un modello a cui ti ispiri?

«Mi ha sempre affascinato la figura di Alberto Manzi, che negli anni Sessanta insegnava l'italiano nella trasmissione *Non è mai troppo tardi*. Non a caso il programma andava in onda sulla Rai, che era il giusto canale per una proposta pedagogica capace di giovare a tutti gli italiani. Manzi è il mio modello e lo dico nella speranza di non apparire presuntuoso».

Un'icona dell'analogico che transita come paradigma nella generazione digitale.

«Manzi insegnava qualcosa che tutti utilizzavano ogni giorno,

ma non tutti ne avevano una piena padronanza. Lo stesso vale per gli smartphone e per Internet: tutti li usano, tutti ne parlano, ma non sempre se ne conoscono risvolti, potenzialità, rischi, funzionamento ed effetti».

La tua rubrica possiamo quindi definirla anche una lotta contro l'analfabetismo digitale?

«Direi di sì, anche perché nell'informatica più o meno ogni sei mesi arriva una novità che rivoluziona tutto. Ne sono un esempio i nostri stessi cellulari: esce un nuovo modello e rimette in gioco le tecnologie o le modalità operative che avevamo acquisito».

Con tanto di riflessi immediati nella nostra quotidianità...

«Esatto. Perciò quel bellissimo programma che era *Non è mai troppo tardi* racchiude uno spirito che ho voluto fare mio per accompagnare il passaggio dal cittadino per così dire tradizionale a quello reale di oggi, quello digitale».

Ma in sintesi come possiamo definirlo questo cittadino digitale?

«Come una persona che quotidianamente per vivere, per relazionarsi e per comunicare utilizza gli strumenti digitali».

Digitale è una parola che ha molto a che fare anche con le nuove professioni.

«Digitale è sempre sinonimo di innovazione e innovazione per me è sinonimo soprattutto di giovani. Questo per dire che la nostra rubrica vuole anche sollecitare nei ragazzi una curiosità per i nuovi versanti del lavoro, infatti in una delle ultime puntate abbiamo parlato dell'iOS Developer Academy sorto a Napoli, una scuola realizzata tra l'Università Federico II e la Apple: il primo centro di sviluppo in Europa per sistemi Apple».

La tv tutti la davano per spacciata, con un luogo comune non diverso da quello che affligge la carta stampata, invece come medium è vivo e vegeto.

«La tv non è morta e sta facendo un bellissimo percorso di evoluzione e di digitalizzazione di se stessa. Oggi esistono le smart tv: seguiamo il nostro programma in tv, nel frattempo riceviamo da un riquadro dello schermo altre informazioni, ci



GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it

*Buon Natale
e felice anno nuovo*



GRUPPO FALONE

R E S I D E N Z A F O N T E B A I A N O

la casa che ti ascolta

**La libertà
di acquistare la tua casa ad un
prezzo accessibile**



PALAZZINE IN COSTRUZIONE IN VIA FONTE BAIANO, TERAMO

PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI E.R.: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3 - 64100 TERAMO
tel. 0861.286482 - fax. 0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com

 **FALONE**
COSTRUZIONI E.R.
COSTRUTTORI DI VALORI

connettiamo a Internet, vediamo il canale YouTube, oppure inseriamo una pennina Usb e vediamo un film che abbiamo acquistato. Grazie alle nuove possibilità d'interazione, la tv si sta trasformando da semplice contenitore di canali intercettati attraverso un'antenna, quale era fino a poco tempo fa, in uno strumento multimediale interattivo. È diventata uno strumento più intelligente, più vicino al computer. Vuoi un esempio banale?».

Certamente.

«La sera quando torno a casa accendo la mia televisione, faccio un po' di zapping e - metti caso - non trovo nulla di interessante. Allora attivo l'app *Google Play Film*, accedo alla banca dati dove posso scegliere tra migliaia di film che mi piacciono e, tramite la carta di credito, noleggio per la visione solo quello che mi interessa. Il tutto dal mio divano».

I media non si soffocano, ma si sollecitano e ci sollecitano...

«Sì, ci sollecitano. La Rai ha interpretato benissimo il passaggio dall'analogico al digitale e sta facendo un ottimo percorso di digitalizzazione, sia in termini di disponibilità online dei video storici, sia con i canali digitali. Dai quelli che erano i canali classici, oggi abbiamo una serie di canali Rai dedicati alla storia, al cinema e via dicendo. In più c'è il portale web, da dove posso accedere a un'infinità d'informazioni. Se pensiamo alle tre reti di una volta, oggi, più che aumentata, l'offerta è esplosa».

Facebook. Genitori alla riscossa. Quello social è sempre più un mondo pieno di trappole...

«Se ti muovi con consapevolezza, ad esempio, Facebook si rivela un luogo bellissimo, è un social network e in quanto tale nasce per creare relazioni tra le persone. Il problema è quando lo si utilizza per relazionarsi con gli altri in maniera scorretta. È un po' come un coltello».

Un'arma impropria...

«Nelle mani di chi non sa utilizzarlo, o di chi sceglie di usarlo in modo distorto, sì, lo è. Soprattutto se ci sono di mezzo i minori».

Ma i nativi digitali come padroneggiano le nuove tecnologie? Voglio dire: essere nativi equivale a possedere tutti gli strumenti?

«Assolutamente no. Dobbiamo distinguere. I nativi digitali nascono nelle tecnologie e di conseguenza possiedono una naturale padronanza tecnica. Il problema è che possono non avere senso critico. Prendiamo un caso da manuale: condividono foto su foto con gli amici e magari non si accorgono che tra centinaia di immagini ce n'è una che non va condivisa, e così si creano problemi. E sono problemi che Internet amplifica. Una volta, quando nasceva, il problema era localizzato in un gruppo di persone. Col web invece il gruppo di persone può essere il mondo. Ci sono immagini e contenuti che possono distruggere la reputazione di una ragazza e che non si recuperano più, una volta online».

le faccia miracoli...

«Fa dei super miracoli. Ci sono reati talmente nuovi che la prima difficoltà sta proprio nel comprenderne il funzionamento. In questo la Polizia postale è straordinaria».

Più che un nativo digitale, tu sei stato un nativo informatico, tanto che il tuo esame di Maturità è stato il primo a essere sostenuto in un Liceo classico italiano attraverso un supporto multimediale. Che in quegli anni un 18enne parlasse di multimediale era un fatto che aveva dell'avveniristico, oggi invece sembra quasi anacronistico. Come hai visto mutare lo scenario che sei stato fra i primi a frequentare?

«Avevo dieci anni quando ho avuto il primo Commodore 16 e da allora non mi sono mai allontanato dai computer. Ho cominciato giocandoci, ho continuato cercando di capire da solo come funzionavano, smontandoli e rimontandoli, e poi mi sono laureato in Informatica, che è diventata il mio lavoro. Il cambiamento è stato bellissimo, a partire dall'evoluzione degli strumenti. Ricordo quando si lavorava a riga di codice: c'era sul monitor solo una schermata nera e per dare i comandi bisognava scriverli sulla tastiera. Poi è subentrata la prima rivoluzione con Windows e Macintosh e le finestre su cui si poteva cliccare. Oggi scriviamo una parola e navighiamo nel web, senza immaginare quanto sia complessa la tecnologia necessaria per mettere in contatto tutto il mondo. Fra tutti questi cambiamenti mi sono sempre sentito a casa».

Hai pubblicato anche il libro Nonostante la Polizia posta-

LE SCRIPPELLE 'MBUSSE

La Ricetta

ACCADEMIA DELLA CUCINA TERAMANA

Usare padella antiaderente di diametro 28/30 cm unta con olio evo o con strutto (l'olio in eccesso va raccolto con un foglio di carta assorbente o con una pezzetta di cotone che sarà poi usata nel corso delle operazioni per ungere nuovamente la padella al fine di non render troppo asciutte le scrippelle e per favorirne la fattura)

Durante la cottura delle stesse si avrà cura di disporle, man mano che si realizzano, su un canovaccio di cotone o lino piuttosto larghe in modo da favorire l'evaporazione e farle asciugare, una volta fredde si raccolgono a pila e si conservano racchiuse nel canovaccio per un giorno al massimo e in frigo.

Nel frattempo grattuggiamo del parmigiano, chi preferisce può usare il pecorino, uniamo una spolverata di cannella e procediamo alla farcitura delle nostre scrippelle spolverizzandole di questo composto e arrotolandole ben compatte formando tanti cilindri che taglieremo a metà e sistemeremo nel piatto servendole poi con il brodo bollente fino a ricoprirle.

Molteplici sono gli impieghi delle crespelle nella cucina teramana, a partire dall'inimitabile Timballo ai Nodini farciti con il magro di vitello o ai Cannelloni di ricotta, ma anche usate fredde per realizzare girelle di crepe variamente farcite e per il timballino in brodo che amiamo copiare ai vicini molisani...insomma una semplice ma versatile leccornia di cui vantiamo la fattezze

Annarita Di Domenico

I sapori del passato oggi ci conducono in percorsi sensoriali mai dimenticati, profumi e consistenze che riscopriamo con piacere ogni qualvolta ci ritroviamo a tavola davanti ad un piatto di scrippelle mbusse, coperte dal buon brodo di gallina fumante che durante la sua lunga cottura ha inebriato le nostre cucine. Rievocando questi ricordi condividiamo la storica ricetta teramana partendo dal brodo

Brodo

In un capace tegame dai bordi alti mettere acqua fredda e aggiungere

- Una gallinella preferibilmente ruspante spezzata e ripulita per bene
- Sedano, carota, cipolla(poca)
- Un pomodoro intero
- Buccia di formaggio (Parmigiano in genere)
- Stecca di cannella
- A piacere si può aggiungere qualche chiodo di garofano e una scorzetta di limone biologico



Alla prima bollitura si schiuma per bene e si procede alla cottura per circa 3 ore a fuoco basso. Nel frattempo realizziamo le scrippelle

Scrippelle per 4 persone circa

- 6 uova
- 6 cucchiaini di farina 00
- Acqua q.b. per rendere l'impasto fluido tale da velare agevolmente la padella antiaderente che useremo per realizzare le scrippelle
- Un goccio di olio
- Sale a piacere

Setacciare il composto prima di procedere per evitare grumi



La ristorazione e la gastronomia tradizionale montoriese

Fedora



Cratere Fedora



Platto tipico: Spezzatino di agnello



- Corso Valentini, 116
- Tel. 0861.598497 - 328.0421503

Al Porcellino



Platto tipico: Cacciatore di porco



- C.da Venaquila, 4 - SS. 80 del Gran Sasso
- Tel. 0861.591838

Lu Mmascarone

LU MMA SCARONE



Platto tipico: Antipasto-trio di Basilicata



- Piazzetta della Conserva, 12
- Tel. 0861.591863

Montorio nel Gusto coglie l'occasione per ribadire che tutte le strutture di ristorazione che fanno parte dell'associazione fortunatamente non hanno subito danni a causa del sisma del Centro Italia. Tutte le attività di Montorio nel Gusto sono aperte, agibili, e attraverso il loro impegno quotidiano si sentono di voler offrire con coraggio e determinazione il loro importante contributo, in termini di presenza e di accoglienza, nel delicato momento post emergenza sisma. Per questo motivo rivolgono un appello alla sensibilità della clientela a visitare e vivere Montorio al Vomano, culla della gastronomia tradizionale e dei sapori del parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Toto



Platto tipico: Arrosti di



- Via Gramsci, 3
- Tel. 0861.598508

Motel Fittina



Platto tipico: Timballo montoriese



- Via Piane, 63
- Tel. 0861.598697 - 598739

Osteria degli Ulivi



OSTERIA degli ULIVI



Platto tipico: Gialantina di pollo



- Via delle Fornaci - Via Guizzetti
- Tel. 0861.592882 - 328.9226023



quanto rappresenta la Madonna col Bambino tra San Francesco e San Ludovico d'Angiò il cui autore è stato il Maestro di Offida quando lavorava al Duomo di Atri nella prima metà del trecento. Si conserva ancora un quadro secentesco di difficile attribuzione che rappresenta una battaglia in presenza della Madonna assunta in cielo tra gli angeli sotto lo sguardo del Padre Eterno. La parte conventuale è adibita a residenza, il porticato presenta volte a crociera e la copertura è a capriate lignee con pianelle e manto di coppi. La prima notizia storica sul convento risale al 1260 quando fu compilata la statistica dell'Ordine Francescano ai tempi di San Bonaventura. Notizie di Sant'Antonio compaiono nel liber aureus di Bartolomeo Pisano redatto nel 1339. Tra il 1385 e il 1390 il convento continuava ad appartenere alla custodia aprutina insieme ai conventi di Santa Giusta di Montorio al Vomano, San Francesco di Campi, a S. Francesco di Civitella del Tronto, di Controguerra, Sant'Omero e Giulianova. Nel 1652 il convento fu soppresso, con bolla di papa Innocenzo X, per scarso numero di religiosi. Successivamente il convento fu riaperto e si protrasse fino alla soppressione del 1809 effettuata nel Regno di Napoli dai francesi. Nonostante la soppressione la chiesa di Sant'Antonio continuò ad essere luogo di culto, infatti, nel 1835 il vescovo di Teramo Mons. Berretini visitò la chiesa le cui rendite erano state assegnate ai PP. Barnabiti di Napoli e nel 1861 fu collocata una nuova campana fusa da Marcellus La Noce.

Nel comune di Morro d'Oro sul dolce declivio di contrada Veniglia sopravvivono i resti del convento di Sant'Antonio Abate. Della chiesa abbattuta rimane solamente il bel portale trecentesco e il relativo convento è stato adibito prima a casa colonica e adesso ad azienda agricola condotta dalla famiglia Marziani che con amore e pazienza ha ristrutturato, consolidato gli ambienti del convento e il portale della chiesa. Nell'altomedioevo e in epoca longobarda in località Veniglia esisteva un insediamento longobardo e questo si evince dalla toponomastica ove Veniglia rinvia al vero nome dei Longobardi ossia Vinnili. A Valle Vignale, non lontano e in territorio di Notaresco è stata rinvenuta una necropoli Longobarda. A valle del convento permangono cospicui resti di una grande fattoria Romana. Difficile dire se nell'altomedioevo nel sito del convento esistesse una chiesa più antica anche se alcuni ca-

SANT'ANTONIO DI MORRO

pitelli altomedievali, di cui uno a stampella di lavorazione tipicamente longobarda conservati nella chiesa di San Salvatore a Morro d'Oro e la chiesa di Santa Vittoria che nel 1012 che fu donata all'abbazia di Montecassino da Lupo figlio di Azzone di Aprutium e ancora da localizzare, rinviano al periodo longobardo. Il portale del convento presenta le stesse caratteristiche tipologiche di San Francesco di Campi e di San Francesco di Teramo oggi Sant'Antonio anche se in una forma più povera ove la sagoma sporgente dal piano della muratura è stata sostituita da una semplice corona di foglie e i capitelli a foglie ripiegate seguono l'andamento degli trombi e le modanature sono arricchite da fiorellini stilizzati. Nella lunetta del portale sopravvive un affresco alquanto interessante in



Tavolo a vela in mogano di Cuba 1820



Tavolo fratino a lira in noce 1650 circa



Comò intarsiato Luigi XV datato 1775

*La passione per il restauro,
la conservazione delle caratteristiche
uniche di ciascun pezzo
la valorizzazione dei pregi:
Paolo Cavallari si dedica all'arte
e all'antiquariato con estrema
professionalità,
competenza e creatività.*

*Paolo Cavallari
effettua trattamenti antitarlo,
verniciatura, stuccatura, ricostruzione
conservativa e lucidatura,
per restituire alla credenza, al
tavolo o alla vetrina della nonna
la perduta bellezza*

*Da Paolo Cavallari
è possibile acquistare pezzi
d'arredamento dal '500 all'800
proveniente da ogni parte d'Italia
completamente restaurati*

Restauro s.a.s.

*Restauro e vendita mobili di antiquariato
Trattamento antitarlo in atmosfera controllata
Preventivi gratuiti*

*Via E. Agostinone, 13 - 64100 Teramo
tel. 0861.413227 - Cell. 349.7824493
paolocavallari74@gmail.com
www.restauratorepaolocavallari.it*

CENTRO TOMOSIN ECOGRAFIA : UNA NUOVA DIMENSIONE D'INTERVENTO

Publiredazionale



Publiredazionale

Il centro **Tomosin** è dotato di strumenti ecografici avanzati che permettono una valutazione ottimale delle patologie. Sicurezza nella gestione dei dati del paziente, tracciabilità dei processi e costante controllo della qualità analitica, guidano quotidianamente le attività del personale altamente specializzato.

L'esame ecografico ha modificato in forma radicale la diagnostica clinica ed i percorsi terapeutici. La tecnologia avanzata di cui dispone l'**Aplio 500**, presente nel nostro centro, permette di acquisire immagini Bi e Tridimensionali di elevata qualità e definizione, permettendo la diagnosi di nuove patologie, in un ambiente sicuro, confortevole ed in totale assenza di effetti collaterali.

Questi i servizi diagnostici forniti: **EcoColorDoppler**: utilizzato per l'acquisizione di patologie cardiovascolari determinando in modo automatico lo spessore degli strati delle pareti arteriose.

Senologia: associato alle immagini di altissima qualità, in grado di diagnosticare lesioni sospette di piccole dimensioni, l'Aplio 500 associa un software clinico innovativo utile per identificare le microcalcificazioni, potenti marcatori di



tumori maligni, importantissimo nella diagnosi precoce.

Elastografia: utile per la localizzazione, valutando lesioni nodulari, differenziando, tramite i vari gradi di elasticità, il grado di benignità o malignità del nodulo studiato.

Fly Thru: le sonde volumetriche associate alla nuovissima tecnologia Fly Thru ci permettono l'esplorazione virtuale tridimensionale delle cavità, dotti e vasi che rappresentano uno strumento eccezionale per l'esplorazione di lesioni e masse in crescita e per semplificare la pianificazione ed il follow-up di interventi come la collocazione di stent o di innesti.

L'**Ecografia volumetrica** è utile sia al medico che al paziente.

Tutti i servizi vengono effettuati a costi contenuti pur garantendo la massima professionalità e garanzia dei risultati.

**Centro Diagnostico
TOMOSIN**

**Viale Europa - Statale 80
Mosciano Sant'Angelo
presso il Blu Palace -**

Business Center

085.9040472

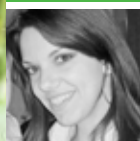
373.7126333

www.tomosin.it

UNA MERAVIGLIA DI DANZA

Sono solo
animali?

Francesca
Alcinii



Ll mondo animale ci affascina ogni giorno sempre di più, fin dai tempi antichi, tanto che l'uomo non ha mai smesso di interrogarsi su di esso. Ancora oggi tanti quesiti non trovano risposta in campo scientifico, in alcuni casi possiamo solo osservare determinati comportamenti e ipotizzarne il significato. Ci siamo interrogati sull'empatia, sul senso dell'umorismo, sulla gioia e su molti altri sentimenti animali, cercando di analizzare e confutare le diverse teorie e i molteplici aneddoti che il mondo scientifico (e non) ci ha offerto. Oggi ci chiediamo se gli animali possano meravigliarsi provando stupore verso ciò che li circonda. L'osservazione di alcuni studiosi sembra favorire questa ipotesi. Sono stati visti scimpanzé danzare davanti a delle cascate in totale abbandono. Un vero e proprio spettacolo agli occhi degli osservatori. Questi hanno visto che i peli della testa degli scimpanzé si erigevano man mano che il rumore della cascata si faceva più intenso e il loro passo diventava sempre più veloce. Arrivati ai piedi della cascata si sollevavano sulle zampe posteriori e iniziavano ad oscillare ritmicamente da un piede all'altro sbattendo le zampe in acqua. Si chinavano, poi, a raccogliere pietre e a scagliarle lontano. Ogni tanto si arrampicavano sulle liane che pendevano dagli alberi vicino



alla cascata e vi si dondolavano giocando con gli spruzzi d'acqua. Questo spettacolo durava dai dieci ai quindici minuti. Al termine della danza gli scimpanzé si fermavano a guardare l'acqua che scorreva dalla cascata. Danze simili sono state osservate anche al preludio di grandi piogge e durante violente tempeste di vento. Anche i custodi del santuario degli scimpanzé della Fondazione Mona, in Spagna, riferiscono che Marco, un esemplare maschio adulto tratto in salvo, durante i temporali sembra entrare in trance e cominciare a danzare. Ci si è chiesto, allora, se queste danze fossero provocate da meraviglia e stupore davanti alla bellezza della natura o se fossero dei gioiosi inni alla vita o se, ancora, tale trasporto fosse dettato da un

istantaneo benessere o, perché no, da tutto ciò. Non sappiamo con certezza il motivo di tale spettacolo. La scienza probabilmente non riuscirà mai a comprendere e misurare fino in fondo tali emozioni poiché per conoscere cosa vede e prova un animale bisognerebbe entrare nella mente di questo e vivere il mondo attraverso i suoi sensi. Scoprire cosa prova un animale quando guarda il firmamento, o dà alla luce suo figlio o contempla un tramonto o si ripara da un temporale varrebbe più di anni di ricerca.

francesca.alcinii@libero.it



diritto di replica

È previsto dal piano regolatore del Cimitero di Cartecchio. Assieme ai nuovi loculi, alle cappelle, alle edicole porticate, agli spazi di sepoltura per le altre religioni e al forno crematorio. Ma nonostante le previsioni dell'ex presidente della TeAm **Lanfranco Venturoni** e il voto in Consiglio comunale nel 2014, non c'è ancora traccia del Cimitero per animali da affezione teramano: non solo una conquista di civiltà per i tanti amanti di cani, gatti e animali domestici, ma anche un possibile introito extra per il Comune. A ricordarlo è **Marcello Olivieri** di Teramo Vivi Città, che torna a chiedere che a Teramo venga realizzato un cimitero per animali da affezione. I riflettori di Teramo Vivi Città si riaccendono nel bel mezzo della gara a doppio oggetto per individuare il nuovo socio privato, e della contesa sui servizi cimiteriali all'interno dei quali c'è la previsione di questo tipo di cimitero per animali. «È da incivili che dopo aver vissuto per oltre 15 anni con un cane, gatto o altro animale da compagnia - scrive Olivieri nel suo appello all'amministrazione - una volta morto invece di dargli una degna sepoltura deve essere considerato spazzatura. La prima richiesta per realizzare un cimitero per animali fu presentata nel 1996 dal sottoscritto come presidente dell'associazione Apada, delegato dalla marchesa Carla De Petris. Nel 2007 l'associazione Teramo Vivi Città, insieme all'attuale presidente Apada, l'architetto **Maria Antonietta Adorante** e al presidente della Fondazione De Petris, l'avvocato **Lorenzo Trippetta**, ripropose la domanda al sindaco **Gianni Chiodi**». Proprio in quel periodo la TeAm incluse l'idea nel progetto del piano regolatore cimiteriale. «Di nuovo nel 2012, come presidente di Teramo Vivi Città - scrive Marcello Olivieri - sono tornato a sollecitare la costruzione dell'opera al sindaco Maurizio Brucchi, che a sua volta promise la realizzazione del cimitero per animali da affezione. Purtroppo ad oggi il cimitero per animali è ancora un progetto sulla carta. Teramo Vivi Città trova stucchevole l'insensibilità dell'amministrazione locale su questo argomento, per cui insiste nel chiedere che il cimitero per animali da affezione diventi realtà».

Teramo Vivi Città

Numero 45 - NUOVA SERIE

Dicembre 2016

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Fast Edit Srl

via Gramsci, 13

Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Cavour, 87/A

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

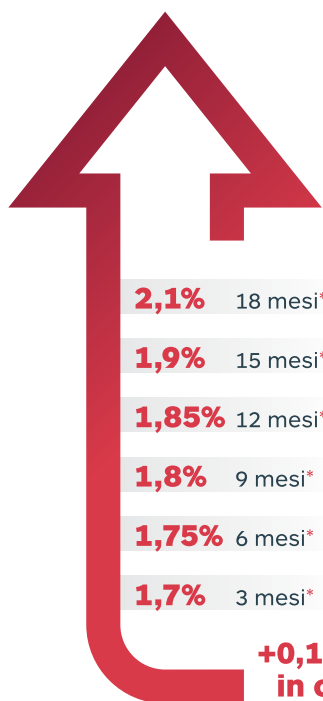


Time Deposit
step up 18 mesi
NUOVA RACCOLTA

Dai tempo ai tuoi risparmi.

Nato per offrirti sicurezza, redditività e grande flessibilità, **Time Deposit step up 18 mesi NUOVA RACCOLTA** ti offre un tasso d'interesse fisso garantito, liquidato trimestralmente, che aumenta progressivamente nei successivi periodi. E ti consente di svincolare il denaro depositato in qualsiasi momento senza rinunciare a quanto già conseguito nei trimestri precedenti.

Time Deposit step up 18 mesi NUOVA RACCOLTA premia chi sa aspettare.



**+0,15% per i Soci
in ogni periodo
trimestrale**



È un marchio commerciale Banca Popolare di Bari

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nel Foglio Informativo del Time Deposit disponibile presso le nostre Filiali e/o consultabile sul sito internet www.popolarebari.it. Offerta valida fino al 31 dicembre 2016. Importo minimo dell'operazione: 5.000€, importo massimo dell'operazione: 150.000€.

* Tasso lordo su base annua, applicato al trimestre di riferimento, riconosciuto solamente su operazioni aventi ad oggetto "nuova raccolta". Si considera "nuova raccolta" le somme provenienti, nei 30 (trenta) giorni antecedenti la richiesta di sottoscrizione del prodotto, da Banche non appartenenti al Gruppo BPB pervenute sul conto corrente di appoggio ovvero da vendita di strumenti finanziari trasferiti da Banche non appartenenti al Gruppo BPB.

 **800 005 444**

popolarebari.it

Ford Fiesta Plus, 1.2 82 CV 90" con Climax e Sound System a € 9.950 (prezzo raccomandato dalla Ford Italia SpA, IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi). Offerta valida fino al 30/06/2016, grazie al contributo del FordPartner. Esempio di finanziamento Idea Ford: anticipo zero, 36 quote da € 362,63, escluse spese incasso Rd € 3,00, più quota finale denominata VTG pari a € 5,80. Importo totale del credito di € 10.774,11 comprensivo dei servizi facilitati: Guida Protetta e Assicurazione sulla Vita "ALUF" - differenziata per singole categorie di rischio, viene da depositarsi a € 5,50. Totale da imputare € 11.862,63. Spese gestione pratica € 300. Importo di ogni rata mensile di € 300,00. TAN 3,95%, TAEG 5,97%. Salvo approvazione FCT Banca per Condizione e tempi nella brochure informativa disponibile presso i FordPartner o su www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere alcuni errori di pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale Ford Fiesta: consumi da 3,2 a 11,1 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 82 a 123 g/km.

FORD PRESENTA NUOVA

FIESTA ST-LINE

GAMMA FIESTA DA

€9.950

ANTICIPO ZERO

TAN 3,95% TAEG 5,97%



FordPartner (con l'adesione al Finanziamento)

Decar s.p.a.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232250
tel. 085/9006999
tel. 085/8944445



ford.it